

FONDAZIONE
TEATRO LA FENICE
DI VENEZIA



BILANCIO DI ESERCIZIO 2011

FONDAZIONE TEATRO LA FENICE DI VENEZIA



Indice

Introduzione	Pag. 03
Relazione artistica anno 2011	Pag. 07
La Fenice nel territorio	Pag. 27
Progetti speciali	Pag. 27
Scheda relativa all'art.17 del D.lgs 367/96	Pag. 29
Relazione sui risultati economici conseguiti nel 2011	Pag. 33
Bilancio 2011	Pag. 37
Nota integrativa	Pag. 41
Commento attivo	Pag. 45
Commento passivo e netto	Pag. 49

Fondazione Teatro La Fenice di Venezia

Campo San Fantin, 1965
Codice Fiscale 00187480272

Sovrintendente
Cristiano Chiarot

Direttore artistico
Fortunato Ortombina

Consiglio di amministrazione
Presidente
Giorgio Orsoni

Vicepresidente
Giorgio Brunetti

Consiglieri
Marco Cappelletto
Fabio Cerchiai
Cristiano Chiarot
Achille Rosario Grasso
Mario Rigo
Luigino Rossi
Paolo Trevisi

Collegio dei Revisori dei Conti
Presidente
Anna Maria Ustino

Componenti
Giampietro Brunello
Annalisa Andreetta

Società di Revisione
PricewaterhouseCoopers S.p.A.



Introduzione

L'Ente Autonomo Teatro La Fenice di Venezia è stato trasformato in Fondazione di diritto privato ai sensi dell'art. 1 del Decreto Legislativo 23 aprile 1998, n° 134 che ha reso obbligatoria la preesistente facoltà di trasformazione introdotta con il Decreto Legislativo 29 giugno 1996, n° 367.

A seguito della dichiarazione di incostituzionalità dell'anzidetto D.L.vo 134/98 la trasformazione in Fondazione di diritto privato è stata confermata con l'emanazione del Decreto Legge 24 novembre 2000, n° 345 convertito in legge 26 gennaio 2001, n° 6.

La vita e l'attività della Fondazione sono disciplinate poi dallo Statuto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 luglio 1999 ed approvato con decreto 22 novembre 1999 del Ministro per i Beni e le Attività Culturali di concerto con il Ministro del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica e modificato dallo stesso Consiglio in data 15 maggio 2006.

Gli aspetti finanziari della gestione sono inoltre fortemente condizionati dal Regolamento, emanato con decreto 10 giugno 1999, n° 239 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che detta i criteri cui l'Autorità di Governo competente in materia di Spettacolo si deve attenere per il riparto del Fondo Unico dello Spettacolo.

A seguito della trasformazione in Fondazione di diritto privato la struttura di bilancio, per la prima volta adottata nell'esercizio 1999, risulta essere quella prevista dagli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, compatibilmente con le peculiarità proprie del bilancio di una fondazione lirica, riservandosi - in assenza oggi di una normativa che detta le regole per uno schema specifico di bilancio - di individuare una eventuale, diversa struttura contabile, sempre nel rispetto del principio della competenza temporale, atta a dare un "volto proprio" per consentire una più chiara rappresentazione dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario delle entità giuridiche che operano nel settore teatrale; in tal senso l'ANFOLS ha avviato nel 2009 un tavolo di lavoro per la produzione di nuova reportistica economica che permetta la miglior rappresentazione delle attività svolte dalle Fondazioni Liriche, da sottoporre successivamente all'approvazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Anche per questo esercizio finanziario il Bilancio viene sottoposto, per la certificazione, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., giusta deliberazione di incarico del Consiglio di Amministrazione in data 14/10/1998.



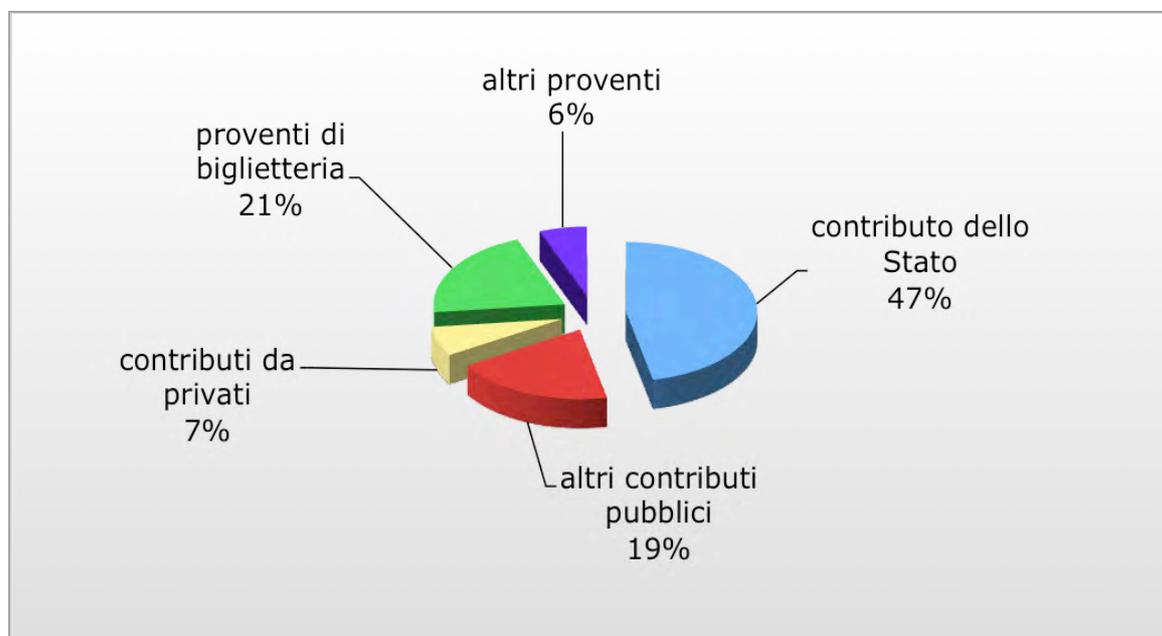
Foto storica del Teatro La Fenice di Venezia

Quadro riassuntivo

Riassuntivamente il bilancio 2011 (compresi i proventi finanziari/oneri straordinari) espone le seguenti risultanze:

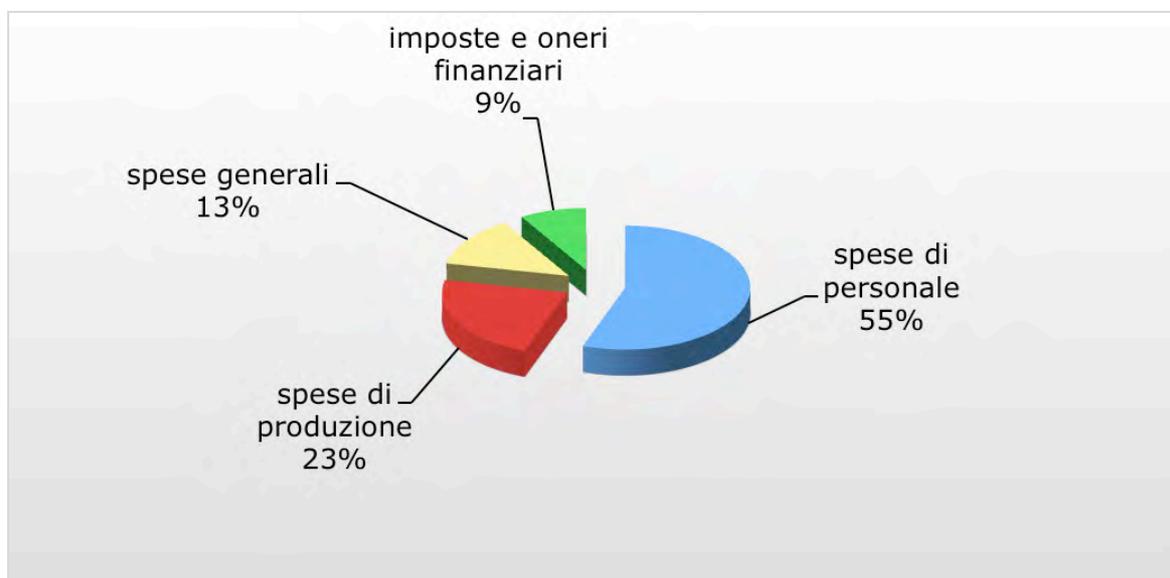
RICAVI	2011		2010	
	Importo	%	Importo	%
Contributo dello Stato	15.566.321	46,52	13.308.043	44,75
Altri contributi pubblici	6.550.000	19,58	6.250.000	21,02
Contributi da privati	2.280.015	6,81	2.374.764	7,99
Proventi di biglietteria	6.977.963	20,85	6.451.695	21,70
Altri proventi	1.963.091	6,23	1.353.611	4,55
TOTALI	33.337.390	100	29.738.113	100

Grafico dei Ricavi



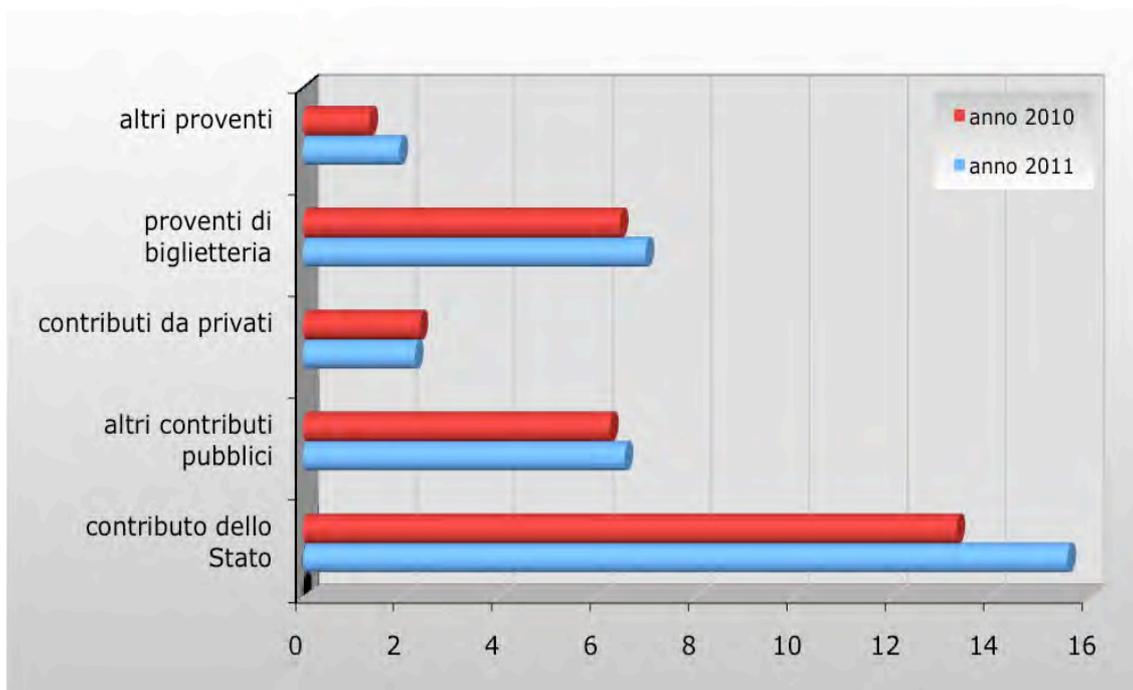
COSTI	2011		2010	
	Importo	%	Importo	%
Spese di personale	18.561.591	55,50	18.880.139	55,99
Spese di produzione	7.598.351	22,72	7.128.201	21,14
Spese generali	4.394.238	13,14	4.480.143	13,29
Ammortamenti imposte e oneri finanziari	2.887.506	8,63	3.233.532	9,59
TOTALI	33.441.686	100	33.722.014	100

Grafico dei Costi

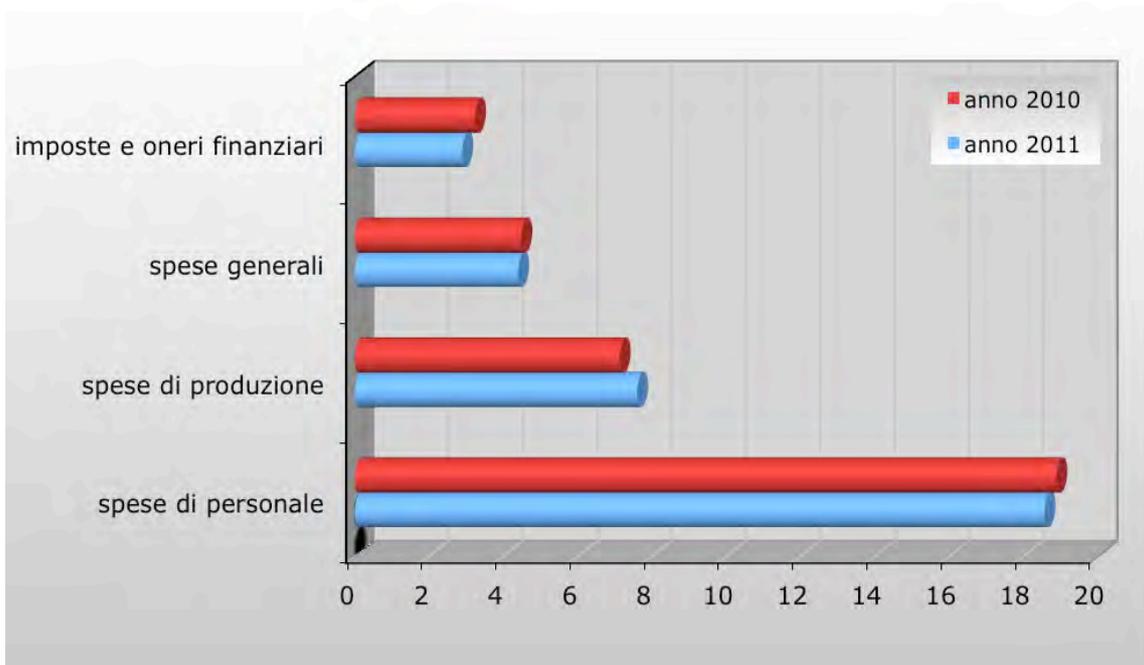


Graficamente, vengono così rappresentati i ricavi ed i costi in rapporto alle risultanze del precedente esercizio 2010:

Ricavi



Costi



FATTI DI RILIEVO ACCADUTI NEL 2011

Relazione artistica 2011

La programmazione artistica della Fondazione Teatro La Fenice del 2011 ha inteso perseguire ed integrare gli orientamenti che già hanno ispirato la gestione degli ultimi anni, intensificando al tempo stesso le collaborazioni con altre istituzioni italiane ed europee e qualificando il più possibile l'utilizzo delle risorse interne, artistiche, tecniche e amministrative, del Teatro.

Stagione lirica e di balletto

Nell'ambito della stagione lirica e di balletto sono stati presentati otto capisaldi della grande tradizione melodrammatica - La bohème di Giacomo Puccini (proposto nel periodo di Carnevale, aggiungendo un ulteriore tassello al ciclo pucciniano iniziato nel dicembre 2007 con Turandot e proseguito nel 2008 e 2009 con La rondine, Tosca, La bohème e Madama Butterfly e nel 2010 con Manon Lescaut), Rigoletto di Giuseppe Verdi, Lucia di Lammermoor di Gaetano Donizetti, La traviata di Giuseppe Verdi, Il barbiere di Siviglia di Gioachino Rossini, Don Giovanni e Le nozze di Figaro di Wolfgang Amadeus Mozart e Il trovatore di Giuseppe Verdi - accanto a lavori meno frequentati: ricordiamo a tal proposito Intolleranza 1960 di Luigi Nono a cinquant'anni dalla prima assoluta veneziana del 1961, Das Rheingold di Richard Wagner (che ha completato il Ring), A Midsummer Night's Dream su musiche di scena di Felix Mendelssohn Bartholdy, Acis and Galatea di Georg Friedrich Händel.

È proseguita quindi l'indagine sulla produzione operistica riguardante la civiltà musicale veneziana, nel 2011 presente in tre titoli (Intolleranza 1960, rappresentata per la prima volta al Teatro La Fenice il 13 aprile 1961 nell'ambito del xxiv Festival di musica contemporanea; Rigoletto, andato in scena nel teatro veneziano l'11 marzo 1851; La traviata, andata in scena due stagioni dopo il 6 marzo 1853), ed è continuato l'interesse per la danza (un Gala di danza della Compagnia Boris Eifman di San Pietroburgo, Cenerentola con Les Ballets de Monte-Carlo, La bella addormentata con il Balletto Reale delle Fiandre).

Nuovi sono stati gli allestimenti di Intolleranza 1960, della Bohème, delle Nozze di Figaro; Lucia di Lammermoor in coproduzione con Houston Grand Opera e Opera Australia Sydney, A Midsummer Night's Dream in coproduzione con il Teatro Regio di Parma e la Fondazione Teatro Due, Acis and Galatea in coproduzione con il Festival d'Aix-en-Provence, Il trovatore in coproduzione con la Fondazione Teatro Regio di Parma; per Rigoletto, La traviata, Il barbiere di Siviglia, Don Giovanni sono stati ripresi gli allestimenti della Fondazione Teatro La Fenice.

Intolleranza 1960 di Luigi Nono

La Stagione lirica 2011 del Teatro La Fenice si è aperta venerdì 28 gennaio 2011 con Intolleranza 1960, azione scenica in due parti di Luigi Nono da un'idea di Angelo Maria Ripellino, proposta in terza italiana (dopo la ripresa fiorentina del 1974) nel cinquantesimo anniversario della prima assoluta veneziana del 1961. La realizzazione di questo allestimento è stata resa possibile grazie a Marsilio Editori SpA.

Omaggio a Luigi Nono, uno dei massimi compositori veneziani del Novecento, a 20 anni dalla morte (1990), e secondo appuntamento operistico del Teatro La Fenice con la musica contemporanea a un mese di distanza dalla prima assoluta del Killer di parole di Claudio Ambrosini che ha chiuso in dicembre la Stagione 2010, la scelta di Intolleranza 1960 come inaugurazione della Stagione 2011 ha annunciato anche uno dei temi portanti della Stagione: la celebrazione del 150° anniversario dell'unità d'Italia. Intolleranza è infatti la storia di un emigrante che dalle miniere di Marcinelle torna nel Polesine alluvionato: una vicenda ricca di allusioni alla storia italiana degli anni Cinquanta, che ricorda da un'altra prospettiva i 150 anni dell'unità del paese.

Alla testa dell'Orchestra e del Coro del Teatro La Fenice (maestro del Coro Claudio Marino Moretti) il direttore tedesco Lothar Zagrosek, specialista di questo repertorio. Fra gli interpreti principali

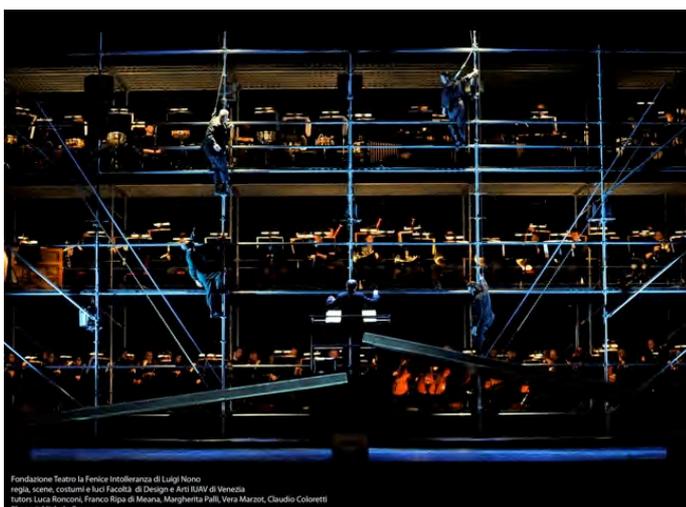
Stefan Vinke che ha interpretato il ruolo dell'emigrante e Cornelia Horak quello della sua compagna. Il nuovo allestimento della Fondazione Teatro La Fenice ha rinnovato l'ormai pluriennale collaborazione con la Facoltà di Design e Arti dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, centrata in questa occasione sull'opera contemporanea anziché sull'opera barocca. Regia, scene, costumi e luci sono stati dunque ideati dai Laboratori di teatro musicale del Corso di laurea specialistica in scienze e tecniche del teatro dello IUAV, guidati dai tutor Luca Ronconi (che torna alla Fenice dopo vent'anni di assenza), Franco Ripa di Meana, Margherita Palli, Vera Marzot e Claudio Coloretti.

La recita di venerdì 28 gennaio 2011, è stata trasmessa in diretta da Rai Radio3, ha costituito un'anteprima in esclusiva per Marsilio editori nell'ambito delle celebrazioni del 50° anniversario della fondazione della casa editrice, ed è poi stata seguita da quattro repliche in abbonamento, domenica 30 gennaio, martedì 1, giovedì 3 e sabato 5 febbraio.

Intolleranza 1960 di Luigi Nono fu rappresentata per la prima volta al Teatro La Fenice, diretta da Bruno Maderna, il 13 aprile 1961 nell'ambito del xxiv Festival di musica contemporanea.

Il libretto, elaborato dallo stesso Nono sulla base di una proposta dello slavista Angelo Maria Ripellino, comprende estratti poetici (da Ripellino, Éluard, Majakovskij, Brecht), slogan («Nie wieder Krieg», «No pasarán», «Morte al fascismo!», «Libertà ai popoli!», «Down with discrimination», «La sale guerre»), sezioni di interrogatori della polizia nazista (a Julius Fučík) e francese (ai dissidenti algerini), discorsi di Henri Alleg e un testo di Sartre su Alleg.

I cinque personaggi principali sono un emigrante (tenore), la sua compagna (soprano), una donna (contralto), un algerino (baritono) e un torturato (basso). Nella prima parte dell'opera, un emigrante che abita in un villaggio di minatori decide di fare ritorno a casa. Giunto in una città assiste a una manifestazione ed è arrestato, interrogato e torturato, ma riesce a fuggire con un algerino. Nella seconda parte, l'emigrante incontra una nuova compagna e insieme affrontano l'intolleranza e il fanatismo che sempre si accaniscono contro l'uomo. Nell'ultima scena i due personaggi si trovano in un paese rurale durante la piena di un fiume mal arginato, che tutto travolge.



Fondazione Teatro La Fenice Intolleranza di Luigi Nono
regia, scene, costumi e luci Facoltà di Design e Arti IUAV di Venezia
tutor Luca Ronconi, Franco Ripa di Meana, Margherita Palli, Vera Marzot, Claudio Coloretti
fotografia Michele Crocchi

Ideata e scritta in tre mesi su commissione di Mario Labroca, direttore della Biennale Musica, Intolleranza 1960 costituisce il primo lavoro per il teatro di Luigi Nono, allora trentaseienne, e il punto culminante della sua estetica giovanile. Più che raccontare una vicenda, la trama dell'opera descrive un percorso di conoscenza umana, e gli indubbi riferimenti all'attualità (tragedia mineraria di Marcinelle in Belgio, conflitto d'Algeria, inondazione del Po) costituiscono soprattutto un punto di partenza per il compositore, che rinunciando volutamente all'espressione personale punta ad integrare materiali dichiaratamente eterogenei nel processo creativo.

Il pubblico del tempo non comprese l'assunto del musicista e la sera della prima espresse in modo vivace la propria disapprovazione.

La musica mette a confronto vari stili utilizzati da Nono nelle composizioni non sceniche per canto e coro degli anni Cinquanta: l'intonazione diretta, realistica dei materiali documentari, che talvolta ricorre al parlato, è accostata alle complesse, ardite tessiture corali dei testi poetici; le linee solistiche riprendono il lirismo veemente del Canto sospeso del 1956; l'orchestra alterna sezioni tormentosamente frammentate a blocchi musicali compatti e imponenti. Né va dimenticato il ricorso ai mezzi elettronici (il nastro magnetico registrato con l'ausilio di Maderna) e la concezione spaziale del suono, perseguita attraverso la collocazione di più altoparlanti in sala.

La bohème di Giacomo Puccini

Secondo appuntamento della Stagione lirica 2011 La bohème di Giacomo Puccini, scene liriche in quattro quadri su libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica tratto dal romanzo Scènes de la vie de bohème di Henri Murger, in scena al Teatro La Fenice venerdì 25 febbraio 2011. Rappresentata per la prima volta al Teatro Regio di Torino il 1° febbraio 1896, La bohème è il secondo successo drammatico del trentottenne Puccini (dopo Manon Lescaut, del 1893), e una delle opere italiane più popolari di tutti i tempi, che nonostante l'ambientazione parigina ben rappresenta una corrente importante della cultura italiana postunitaria.



scene di Edoardo Sanchi e i costumi di Silvia Aymonino.

L'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice sono stati diretti da Juraj Valčuha (sostituito nelle repliche del 1, 2 e 3 marzo da Matteo Beltrami). Del cast hanno fatto parte Lilla Lee e Serena Farnocchia nel ruolo di Mimì, Ekaterina Sadovnikova in alternanza con Beatriz Díaz in quello di Musetta, Sébastien Guèze e Gianluca Terranova in quello di Rodolfo, Seung-Gi Jung in alternanza con Damiano Salerno in quello di Marcello, Luca Dall'Amico in alternanza con Gianluca Buratto in quello di Colline. L'opera è stata proposta in un nuovo allestimento della Fondazione Teatro La Fenice con la regia di Francesco Micheli, le

La prima di venerdì 25 febbraio 2011, trasmessa in diretta Rai Radio3 ed è stata trasmessa via satellite su oltre 250 cinema europei. Sono state eseguite undici repliche, sabato 26, domenica 27 febbraio, martedì 1, mercoledì 2, giovedì 3, domenica 6, martedì 8, mercoledì 9, venerdì 11, sabato 12 e domenica 13 marzo.

Dopo l'affermazione ottenuta con Manon Lescaut (1893), il trentacinquenne Giacomo Puccini (1858-1924) prese in considerazione come soggetto per la sua opera successiva le Scènes de la vie de bohème di Henri Murger, un romanzo d'appendice pubblicato a puntate più di quarant'anni prima nella rivista parigina «Le corsaire Satan» (1845-1849), trasformato poi dallo stesso Murger e da Théodore Barrière in una pièce in 5 atti, rappresentata con successo nel 1849. La stesura del nuovo libretto per Puccini fu affidata dall'editore Giulio Ricordi ai letterati Luigi Illica e Giuseppe Giacosa, un binomio artistico destinato ad affiancare il compositore lucchese per più di un decennio, fino a Tosca (1900) e Madama Butterfly (1904). Rappresentata al Teatro Regio di Torino sotto la direzione del ventinovenne Arturo Toscanini il 1° febbraio 1896, La bohème fu accolta con perplessità dalla critica, ma incontrò nelle riprese un sempre crescente successo di pubblico, tanto da divenire una delle opere più popolari di tutti i tempi.

Il libretto, un affresco in cui si alternano momenti di vivacità, di intimità, di rimpianto per il tempo trascorso, di tristezza dolorosa, prevede sei personaggi principali: un quartetto di giovani amici (il poeta Rodolfo, il pittore Marcello, il musicista Schauvard, il filosofo Colline) e due fanciulle (Mimì, ricamatrice, e Musetta), tutti ricchi di simpatia e di entusiasmo quanto poveri di quattrini.

Il dramma si conclude con la morte per tisi di Mimì tra le braccia dell'amato Rodolfo dopo una separazione ricomposta in extremis; ma più che di una trama vera e propria si può parlare di un susseguirsi di situazioni liriche accomunate da un tema unitario, la celebrazione della giovinezza.

Anziché suddiviso in atti e scene, il libretto è organizzato in quattro quadri, all'interno dei quali non vi è la consueta divaricazione tra recitativo e versi lirici, bensì una versificazione mobilissima e flessibilmente asimmetrica, in grado di stimolare una sintassi musicale non periodica. Nella partitura non mancano accensioni liriche memorabili («Che gelida manina») o pezzi riconducibili a forme chiuse («Vecchia zimarra»), ma i suoi pregi più evidenti sono la creazione di un continuum sonoro modellato sulle specifiche esigenze drammatiche del soggetto e l'invenzione di un tessuto musicale fittissimo e cangiante ove l'uso delle reminiscenze collega instancabilmente presente e passato, felicità e dolore.

Rigoletto di Giuseppe Verdi

Venerdì 25 marzo 2011, terzo appuntamento della Stagione lirica 2011, è andata in scena al Teatro La Fenice la prima tappa della trilogia popolare con la quale Giuseppe Verdi raggiunse la piena maturità artistica e si affermò come il massimo compositore italiano dell'Ottocento: Rigoletto, su libretto di Francesco Maria Piave tratto dal dramma *Le roi s'amuse* di Victor Hugo, rappresentato per la prima volta proprio alla Fenice l'11 marzo 1851.

L'allestimento era quello a firma di Daniele Abbado (regia), Alison Chitty (scene e costumi), Simona Bucci (coreografia) e Vittorio Alfieri (luci) che ha debuttato alla Fenice il 25 settembre 2010. La ripresa, in collaborazione con la Fondazione I Teatri di Reggio Emilia (dove l'opera è stata riproposta a inizio aprile), è stata diretta dal giovane direttore venezuelano Diego Matheuz, con un cast formato da Eric Cutler nel ruolo del Duca di Mantova, Roberto Frontali in alternanza con Dimitri Platanias in quello di Rigoletto, Ekaterina Sadovnikova in quello di Gilda, Gianluca Buratto in quello di Sparafucile e Daniela Innamorati in quello di Maddalena.

La prima di venerdì 25 marzo 2011 è stata seguita da tre repliche, tutte fuori abbonamento: sabato 26, domenica 27 e martedì 29 marzo.

Rigoletto esordì al Teatro La Fenice l'11 marzo 1851. Tratto da Francesco Maria Piave dal dramma storico di Victor Hugo *Le roi s'amuse*, l'opera giunse sulla scena dopo una serie di vicissitudini legate alle interdizioni della censura veneziana, che non accettava il ruolo negativo attribuito ad un sovrano e riteneva il soggetto indecoroso e la maledizione un fatto empio.

Ma Verdi era entusiasta della pièce di Hugo - «è il più gran soggetto e forse il più gran dramma de' tempi moderni. Tribolet è creazione degna di Shakespeare!» - e riuscì a portare in scena il lavoro incontrando il favore del pubblico, anche se non quello della critica, disorientata dall'eccentricità della pièce.

Prima opera della cosiddetta 'trilogia popolare' (con *Il trovatore* e *La traviata*), l'opera segna una svolta nell'evoluzione artistica di Verdi e conclude il lungo periodo degli 'anni di galera'; lo stesso personaggio di Rigoletto, buffone ma triste, rancoroso e provocatore ma dolorosamente afflitto, dipinto da Verdi in tutto lo spessore tragico della sua condizione umana, rappresenta una vistosa eccezione in un panorama operistico che distingueva con molto maggior rigore fra misera abiezione e immacolata virtù.



Proprio dalla necessità di potenziare la caratterizzazione del personaggio principale muove il rinnovamento operato dalla drammaturgia verdiana intorno a convenzioni radicate: «Cortigiani, vil razza dannata» è l'esempio memorabile che sancisce la nascita di una nuova voce per il melodramma italiano, quella 'spinta' del baritono verdiano, dal potente declamato. La stessa distribuzione dei ruoli non rispetta le 'convenienze' teatrali, e sul piano della costruzione formale l'atto terzo realizza un originalissimo esempio di dissoluzione e ricomposizione della tradizionale sequenza dei tempi nei numeri d'opera, confermando la priorità conferita da Verdi alla ricerca drammatica su condizionamenti d'altro genere.

Lucia di Lammermoor di Gaetano Donizetti

Quarto appuntamento lirico della stagione è stato Lucia di Lammermoor di Gaetano Donizetti, dramma tragico in due parti e tre atti su libretto di Salvatore Cammarano tratto dal romanzo *The Bride of Lammermoor* di Walter Scott. Rappresentata per la prima volta al Teatro di San Carlo di Napoli il 26 settembre 1835, Lucia di Lammermoor è unanimemente ritenuta il capolavoro di Donizetti e una pietra miliare nella storia del melodramma italiano.

L'opera è stata proposta in un nuovo allestimento della Fondazione Teatro La Fenice coprodotto con la Houston Grand Opera (dove la produzione ha debuttato nel gennaio 2011) e con Opera Australia - Sydney Opera House. John Doyle ne ha firmato la regia, Liz Ascroft le scene e i costumi, Jane Cox le luci. L'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice sono stati diretti da Antonino Fogliani; il cast comprendeva Jessica Pratt in quello di Lucia, Shalva Mukeria in quello di Edgardo, Claudio Sgura nel ruolo di Enrico Ashton, Mirco Palazzi in quello di Raimondo Bidebent.

La prima di venerdì 20 maggio 2011 che è stata trasmessa in diretta via satellite su oltre 200 cinema italiani ed europei, è stata seguita da dieci repliche, sabato 21, domenica 22, martedì 24, mercoledì 25, giovedì 26, venerdì 27, sabato 28, domenica 29, martedì 31 maggio e mercoledì 1 giugno.

Composta su un libretto di Salvatore Cammarano tratto dal romanzo *The Bride of Lammermoor* di Walter Scott, Lucia di Lammermoor esordì al Teatro di San Carlo di Napoli il 26 settembre 1835. Nonostante la travagliata gestazione, dovuta al rischio di una dichiarazione di fallimento del Teatro da parte della Commissione Reale, l'opera ottenne un esito trionfale e Donizetti fu molto soddisfatto dell'interpretazione dei due protagonisti, Fanny Tacchinardi-Persiani e Gilbert Duprez, che giudicò «portentosi».

Lucia di Lammermoor è stata a lungo ritenuta il capolavoro di Donizetti e una pietra miliare nella storia del melodramma italiano: sebbene, vivente l'autore, spartisse questa rinomanza con altri lavori forse più innovativi, fu l'opera a cui rimase affidata la sopravvivenza postuma di Donizetti nel tardo Ottocento e nel Novecento. La sua classicità 'popolare' deriva insieme dalla capacità dell'autore di incanalare una materia di incandescente spessore espressivo nell'alveo di forme regolari e riconoscibili, distribuite con simmetrica regolarità nei tre atti, e da una scrittura vocale ancora legata alla grande tradizione belcantistica: nella scena della follia, ad esempio, originariamente composta con accompagnamento di glas-harmonica, la vocalità trascendentale della scuola virtuosistica italiana viene recuperata come segno dello squilibrio mentale di Lucia. Luoghi tipici del melodramma italiano, come il grande concertato in cui i personaggi restano assorti in se stessi o le reminiscenze musicali che riportano alla memoria il passato felice, trovano qui una realizzazione plastica ed evidente.



L'ambientazione fosca e carica di presagi infonde da subito un pessimistico senso di predestinazione, che si compie con la morte degli amanti – ineluttabilmente divisi – in due grandi arie finali consecutive. Facilmente le vicende dell'opera inducono a una sublimazione simbolica, favorendo l'identificazione del pubblico nelle figure dei due infelici protagonisti, e in particolare in quella di Lucia, la cui interiorità è continuamente scrutata da gesti orchestrali carichi di significato.

Il successo dell'opera derivò dunque anche dal fatto di fare appello alla sensibilità contemporanea, alludendo alla condizione femminile nel contesto familiare della società borghese ottocentesca: un'identificazione evidente, fra l'altro, nelle pagine indimenticabili dedicate a Lucia in *Madame Bovary* di Gustave Flaubert.

Das Rheingold di Richard Wagner

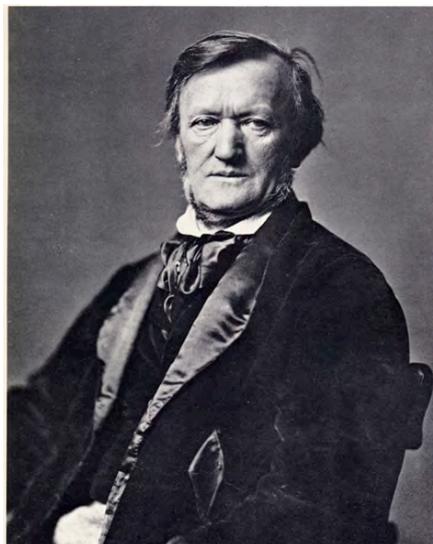
Venerdì 24 giugno 2011 è giunto a compimento il ciclo completo del Ring des Nibelungen (L'anello del Nibelungo) di Richard Wagner, in forma di concerto, diretto da Lothar Zagrosek: Das Rheingold (L'oro del Reno), prologo del ciclo, si è aggiunto a Die Walküre, presentata alla Fenice nel 2006, Siegfried, presentato nel 2007, e Götterdämmerung, presentata nel 2009 e vincitrice del Premio Abbiati della critica italiana quale miglior spettacolo della stagione.

Composto fra il 1853 e il 1854 su un libretto steso dallo stesso compositore fra il 1851 e il 1852, e andato in scena per la prima volta al Teatro di corte di Monaco il 22 settembre 1869, Das Rheingold, un atto unico articolato in quattro scene, narra l'antefatto della vicenda di Siegfried e Brünnhilde, con la sottrazione dell'oro al fiume Reno da parte del Nibelungo Alberich, e il suo successivo passaggio nelle mani del dio Wotan e quindi del gigante Fafner.

Il cast comprendeva: in Wotan Greer Grimsley, in Fricka Natascha Petrinsky, in Freia Nicola Beller Carbone, per Fasolt Gidon Saks, Attila Jun era Fafner, Richard Paul Fink Alberich e Kurt Azesberger Mime.

L'opera è stata rappresentata in lingua originale. Oltre alla prima di venerdì 24 giugno 2011 ci sono state quattro repliche, domenica 26, martedì 28, giovedì 30 giugno e sabato 2 luglio.

Nel 1848, quando Richard Wagner affrontò il ciclo nibelungico, aveva trentacinque anni e sei opere al suo attivo, tutte su libretto proprio. In quegli anni il mito dei Nibelunghi era stato da poco tratto dall'oblio da due germanisti insigni, Friedrich Heinrich von der Hagen e Karl Simrock, curatori dell'edizione critica rispettivamente del Nibelungenlied e dell'Edda. La riflessione del compositore su questi temi trovò espressione nel Nibelungen-Mythus, una sintesi in prosa delle linee portanti del mito, elaborata nell'estate 1848.



Poco dopo Wagner cominciò la redazione dei quattro libretti che avrebbero costituito il suo Ring des Nibelungen, partendo dal nucleo tematico della morte di Sigfrido e della restituzione purificatoria dell'oro al fiume (Siegfrieds Tod, cui l'autore avrebbe dato più tardi il titolo definitivo di Götterdämmerung) per procedere a ritroso con gli antefatti: la giovinezza dell'eroe (Siegfried), il suo concepimento (Die Walküre) e, origine dell'intera vicenda, il furto dell'oro al Reno (Das Rheingold, steso tra il 1851 e il 1852).

La musica delle quattro opere fu invece scritta secondo l'ordine narrativo, fra il 1853 e il 1874, cominciando dal Rheingold, completato nel settembre 1854 e andato in scena per la prima volta al Teatro di corte di Monaco il 22 settembre 1869. La prima esecuzione completa dell'intero Ring andò in scena sette anni dopo, a Bayreuth, dal 13 al 17 agosto 1876.

Das Rheingold (L'oro del Reno), prologo del ciclo, presenta i personaggi che danno origine all'azione: i Nibelunghi, stirpe di lavoratori dei metalli che abita il sottosuolo; i giganti, mostri primitivi e violenti; e gli dei, che ottengono dai giganti la costruzione di una sede finalmente stabile e sicura, il Walhall. All'inizio dell'opera, il Nibelungo Alberich corteggia inutilmente le tre ondine figlie del Reno, che gli rivelano imprudentemente che colui che si forgerà un anello con l'oro che sfavilla sul fondo del fiume otterrà il dominio del mondo, purché rinunci all'amore. Respinto dalle fanciulle, Alberich ruba l'oro e maledice l'amore. Nelle scene successive i giganti Fafner e Fasolt trattengono Freia, la dea dell'amore e della giovinezza, come pagamento del Walhall. Per ottenere la restituzione della dea, il dio Wotan sottrae l'oro ad Alberich che, costretto a cedere, conferisce all'anello una maledizione. Saldato con l'oro il loro debito con i giganti (ma immediatamente, vittima della maledizione, Fasolt cade per mano di Fafner), gli dei si avviano verso il Walhall, mentre le figlie del

Reno reclamano l'oro che è stato sottratto al fiume. La macchina drammatica che darà vita alle tre giornate successive e porterà al crepuscolo degli dei è avviata.

Nodo centrale della Tetralogia è lo spirito di una legge universale incisa da Wotan sulla propria lancia, valida per uomini e dei: ogni possesso implica un costo e una rinuncia. Nel Rheingold, imperniato su un conflitto tra esigenze contraddittorie che le tre giornate successive cercheranno di risolvere, fin da subito viene evidenziato il fatto che è proibito ricevere qualcosa senza dare nulla in cambio. A questa visione cosmicamente circolare sembra rimandare il titolo stesso del ciclo: L'anello del Nibelungo.

A Midsummer Night's Dream di Felix Mendelssohn Bartholdy.

Sogno di una notte di mezza estate di Felix Mendelssohn



La Stagione lirica 2011 del Teatro La Fenice ha incluso anche un esperimento teatrale di particolare interesse musicale: sabato 9 luglio 2011, in una serata di mezza estate, è andata in scena al Teatro La Fenice Sogno di una notte di mezza estate (A Midsummer Night's Dream, Londra 1596), commedia in cinque atti di William Shakespeare recitata dagli attori della Fondazione Teatro Due di Parma, accompagnata dalle musiche di scena per soli, coro e orchestra op. 61 di Felix Mendelssohn Bartholdy (Ein Sommernachtstraum, Potsdam 1843).

L'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice sono stati diretti da Gabriele Ferro; le voci soliste erano il soprano Elena Monti ed il mezzosoprano Marina Comparato. L'allestimento, in collaborazione con Fondazione Teatro Due e Teatro Regio di Parma (dove lo spettacolo è andato in scena nel febbraio 2010), si è avvalso della direzione teatrale di Walter Le Moli, dello spazio scenico di Tiziano Santi, dei costumi di Gianluca Falaschi e delle luci di Claudio Coloretti. Il cast di attori era formato da Alessandro Averone nei ruoli di Oberon e Teseo, Paola De Crescenzo in quelli di Titania e Ippolita, Luca Nucera in quello di Puck, Federica Vai in quello di Ermia, Ippolita Baldini in quello di Elena, Francesco Gerardi in quello di Demetrio, Gianluca Parma in quello di Lisandro, Antonio Tintis in quello di Peter Quince (e il prologo), Nanni Tormen in quello di Nick Bottom. La commedia shakespeariana è stata proposta nella traduzione italiana di Luca Fontana.

La prima di sabato 9 luglio 2011, è stata trasmessa in differita da Rai Radio3, e seguita da tre repliche, domenica 10, martedì 12 e mercoledì 13 luglio.

Nel 1826, a soli diciassette anni, Felix Mendelssohn Bartholdy fondò con Sogno di una notte di mezza estate il nuovo genere dell'ouverture sinfonica, che in opposizione all'idea classica di musica assoluta suggeriva la possibilità di trovare un nuovo slancio espressivo attraverso il riferimento a programmi, titoli, citazioni, luoghi geografici e mentali.

Questa volontà di rinnovamento nasceva nel segno di Shakespeare, autore con cui la temperie romantica sentì sempre assonanze molto vive e di cui tra il 1797 e il 1810 August Wilhelm von Schlegel tradusse vari drammi, tra cui A Midsummer Night's Dream, commedia in 5 atti scritta intorno al 1596 e pubblicata nel 1600. Secondo Schlegel, Shakespeare si innalzava tra tutti i drammaturghi moderni per la sua capacità di ritrarre mondi contrapposti, come, in modo esemplare, in A Midsummer Night's Dream, la cui folla di personaggi proviene da ambiti sociali diversi (l'aristocrazia: Teseo e Ippolita; la borghesia: Lisandro ed Ermia, Demetrio ed Elena; il popolo: gli artigiani che mettono in scena Piramo e Tisbe) o appartiene addirittura a un mondo fantastico (Oberon e Titania, re e regina degli elfi). Emulo di Shakespeare, anche Mendelssohn nell'ouverture

omonima seppe delineare i vari gruppi di personaggi distinguendoli attraverso contrasti spiccati e sviluppando dai quattro accordi iniziali dei fiati una rete di motivi caratteristici che si prestavano a sottili manipolazioni. L'ouverture *Ein Sommernachtstraum* op. 21, composizione fondamentale del romanticismo musicale tedesco e forse la più celebre del suo autore, fu eseguita per la prima volta a Stettino il 29 aprile 1827 con grande successo.

Quindici anni più tardi, nel 1841, il 're romantico' Federico Guglielmo IV di Prussia nominò l'ormai trentaduenne compositore presidente dell'Accademia di belle arti di Berlino. Nell'ambito dei suoi compiti istituzionali, Mendelssohn ebbe anche l'incarico di scrivere alcune musiche di scena destinate alla rappresentazione di testi classici, quali *Antigone* (1841) e *Oedipus in Kolonos* (1845) di Sofocle e *Athalie* (1843-45) di Racine.

In questo contesto, Mendelssohn volle anche ritornare sul *Sogno di una notte di mezza estate*, aggiungendo all'Overture altri tredici numeri, tra cui brevi melologhi e pezzi sinfonici, a volte con solisti e coro.

Alcuni di questi brani, ricchi di suggestione, colmano gli interstizi tra un atto e l'altro, come lo Scherzo per la fine del primo atto (n. 1); l'Intermezzo per la fine del secondo atto, con l'inseguimento degli amanti nella foresta e l'ingresso dei commedianti (n. 5); il Notturmo per la fine del terzo atto e l'inizio del quarto, con le due coppie di innamorati in preda al sonno e Titania che si addormenta a fianco di Bottom (n. 7); la celeberrima Marcia nuziale alla fine del quarto atto, che accompagna il bizzarro corteo nuziale della regina Titania e di Bottom adorno di una testa d'asino (n. 9); il Finale conclusivo, con la ricapitolazione dei temi più importanti dell'Overture (n. 13).

Le musiche di scena op. 61, composte nel 1842, furono eseguite per la prima volta con il dramma di Shakespeare nel Teatro di corte di Potsdam il 14 ottobre 1843, con un'accoglienza travolgente.

La traviata di Giuseppe Verdi

Dopo la pausa estiva, la Stagione lirica 2011 ha ripreso sabato 27 agosto con la seconda tappa della trilogia popolare verdiana con cui il Teatro La Fenice ha celebrato il centocinquantenario dell'unità d'Italia: *La traviata*, riproposta nel fortunato allestimento di Robert Carsen e Patrick Kinmonth che inaugurò nel novembre 2004 la prima stagione lirica della Fenice ricostruita e che, già ripreso nel 2007, 2009 e 2010, si avvia a diventare un classico del repertorio del Teatro veneziano e un appuntamento fisso della sua programmazione settembrina. Robert Carsen ne firma la regia (regista assistente Christophe Gayral), Patrick Kinmonth le scene e i costumi, Philippe Giraudeau la coreografia, Robert Carsen e Peter Van Praet le luci. Andata in scena per la prima volta alla Fenice il 6 marzo 1853, *La traviata*, melodramma in tre atti su libretto di Francesco Maria Piave tratto dal dramma *La dame aux camélias* di Alexandre Dumas figlio, è stata presentata nella versione definitiva del 1854. Renato Palumbo ha diretto l'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice; fra gli interpreti vi erano Patrizia Ciofi, Gladys Rossi e Jessica Nuccio nel ruolo di Violetta, Seung-Gi Jung in alternanza con Claudio Sgura in quello di Germont, Gianluca Terranova e Shalva Mukeria gli Alfredo.



Fondazione Teatro La Fenice TRAVIATA di Giuseppe Verdi
regia Robert Carsen scene e costumi Patrick Kinmonth
maestro concertatore e direttore Myung-Whun Chung
Photo (c) Michele Crosera

La prima di sabato 27 agosto 2011 è stata seguita da nove repliche: domenica 28, martedì 30 agosto, domenica 4, martedì 6, mercoledì 7, giovedì 8, venerdì 9, sabato 10 e domenica 11 settembre.

Composta da Giuseppe Verdi su libretto di Francesco Maria Piave, *La traviata* è con *Rigoletto* e *Il trovatore* la terza opera della cosiddetta 'trilogia popolare', e senza dubbio delle tre la più intimista, quella in cui lo scavo psicologico della protagonista appare più ricco di sfumature, con un esito praticamente senza eguali nell'intera vicenda del teatro musicale italiano. Nonostante sia oggi ritenuta l'opera per antonomasia, il 6 marzo 1853 alla Fenice *La traviata* non esordì felicemente. Ma, nuovamente ripresa a Venezia il 6 maggio 1854 al Teatro San Benedetto, riportò un enorme successo, dovuto anche a un cast più appropriato.

L'intreccio drammaturgico presenta diversi ingredienti tipici della librettistica ottocentesca: amore come legame che supera ogni limite imposto dalle regole della convenienza sociale; preminenza del valore irrazionale del legame di sangue (la famiglia) su qualsiasi altro. Vi sono tuttavia anche forti elementi di novità: innanzitutto una vicenda derivata dalla cronaca contemporanea, laddove all'epoca si prediligevano piuttosto ambientazioni lontane nel tempo e nello spazio, se non mitiche. Marie Duplessis – archetipo reale di Violetta – fu una delle più celebri prostitute del tempo, personalmente conosciuta e amata da Alexandre Dumas figlio, che la consegnò a futura memoria col nome di Marguerite Gautier nel romanzo *La dame aux camélias* (1848). L'anno successivo lo scrittore trasse dal romanzo un dramma, che andò in scena nel 1852; nel 1853 fu appunto la volta di Verdi: raramente l'attualità è salita tanto velocemente sul palcoscenico del teatro d'opera.

Il barbiere di Siviglia di Gioachino Rossini

La programmazione lirica del mese di settembre 2011 è stata particolarmente intensa: mentre al Teatro La Fenice andavano in scena *La traviata* e *Don Giovanni*, dal 2 settembre 2011 il Teatro Malibran ha ospitato la ripresa di un altro caposaldo dell'opera (e dell'identità culturale) italiana ottocentesca: *Il barbiere di Siviglia* di Gioachino Rossini, melodramma buffo in due atti su libretto di Cesare Sterbini tratto dall'omonima commedia di Beaumarchais, riproposto nel fortunato allestimento di Bepi Morassi (regia), Lauro Crisman (scene e costumi) e Vilmo Furian (luci) presentato al Teatro Malibran nel 2003 e ripreso alla Fenice nel 2008 e nel 2010.

Andata in scena per la prima volta al Teatro Argentina di Roma il 20 febbraio 1816, dopo il fiasco della prima l'opera trionfò nelle repliche, rimanendo in seguito una delle opere più rappresentate al mondo e il capolavoro rossiniano per antonomasia.

L'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice sono stati diretti dal ventiquattrenne direttore veronese Andrea Battistoni (le recite di ottobre sono state dirette da Giovanni Battista Rigon). Il primo cast era lo stesso applaudito nel carnevale 2010, con Enrico Iviglia (in alternanza con Dmitry Trunov) nel ruolo del Conte d'Almaviva, Elia Fabbian (in alternanza con Omar Montanari) in quello di Bartolo, Manuela Custer (in alternanza con Marina Comparato) in quello di Rosina, Christian Senn e Giorgio Caoduro in quello di Figaro, Mirco Palazzi in alternanza con Luca Dall'Amico in quello di Basilio.

La prima di venerdì 2 settembre 2011 è stata seguita da dieci repliche: sabato 3, mercoledì 14, giovedì 15, venerdì 16, sabato 17, domenica 18 settembre, giovedì 6, venerdì 7, sabato 8 e domenica 9 ottobre.



Nel dicembre 1815 Rossini, ormai compositore affermato, firmò una scrittura col teatro Argentina con cui si impegnava a comporre un'opera comica per il carnevale successivo. Composta in poche settimane su un libretto di Cesare Sterbini tratto dalla commedia *Le barbier de Séville* ou *La précaution inutile* di Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais (Parigi 1775), l'opera andò in scena il 20 febbraio 1816 col titolo *Almaviva* ossia *L'inutile precauzione*, sia per riverenza verso Paisiello che già si era cimentato col *Barbiere* (San Pietroburgo 1782), sia per valorizzare la parte del tenore Manuel García, elevato al rango di protagonista. Dopo il fiasco della prima, l'opera trionfò nelle ultime sere del carnevale e in seguito rimase una delle opere più eseguite del mondo.

Nella città di Siviglia il maturo Don Bartolo tiene segregata in casa la pupilla Rosina, che desidererebbe sposare. Il barbiere Figaro, fantasioso e pieno di risorse, aiuta l'innamorato conte di Almaviva a conquistare Rosina, che ricambia i suoi sentimenti. Dopo arditi travestimenti e scambi di biglietti, Figaro e Almaviva riescono a compiere il loro progetto: i due giovani innamorati si sposano, Don Bartolo riceve in dono la dote di Rosina e l'opera si chiude nell'allegria generale.

Il libretto conserva intatta la commedia di Beaumarchais, anzi ne sottolinea i lati più specifici e li sviluppa in situazioni nuove, a partire da Rosina, prototipo di femminilità decisa e intraprendente. Tutti i personaggi sono caratterizzati in senso realistico e si producono in pezzi d'azione: quando cantano fanno progredire la vicenda o rispondono a forti esigenze comunicative. Grande importanza hanno anche i concertati, che occupano buona parte della partitura: primo fra tutti il grandioso finale dell'atto primo.

Don Giovanni di Wolfgang Amadeus Mozart

Nella Stagione 2011 ha preso forma anche un ambizioso progetto mozartiano volto a proporre un'interpretazione originale e unitaria della trilogia dapontiana, affidata a un'équipe di giovani interpreti di sicuro talento. Prima tappa del progetto, che comprende anche *Le nozze di Figaro* e *Così fan tutte*, è stata la ripresa, martedì 20 settembre 2011, del fortunato allestimento di *Don Giovanni* a firma di Damiano Michieletto (regia), Paolo Fantin (scene), Carla Teti (costumi), Luca Scarzella (regia video) e Fabio Baretin (luci), andato in scena al Teatro La Fenice nel maggio 2010.

Don Giovanni, dramma giocoso in due atti KV 527 su libretto di Lorenzo Da Ponte derivato dal dramma *El burlador de Sevilla y convidado de piedra* di Tirso de Molina attraverso il libretto *Don Giovanni* o sia *Il convitato di pietra* di Giovanni Bertati, fu rappresentato per la prima volta al Nostitz-Theater di Praga il 29 ottobre 1787 e costituisce il secondo dei tre capolavori teatrali nati dalla collaborazione fra Mozart e il librettista italiano Lorenzo Da Ponte, e uno dei vertici del teatro musicale di tutti i tempi.

L'opera, che costituisce il nono appuntamento lirico della Stagione 2011, è stata diretta, come nel maggio 2010, da Antonello Manacorda. Del cast, anch'esso in gran parte invariato, hanno fatto parte Markus Werba in alternanza con Simone Alberghini nel ruolo di Don Giovanni, Anita Watson in alternanza con Elena Monti in quello di Donna Anna, Antonio Poli e Mario Zeffiri in quello di Don Ottavio, Carmela Remigio in alternanza con Maria Pia Piscitelli in quello di Donna Elvira, Vito Priante, Alex Esposito e Simone Del Savio in quello di Leporello, Goran Juric e Abramo Rosalen in quello del Commendatore.



La prima di martedì 20 settembre 2011 è stata seguita da undici repliche: mercoledì 21, giovedì 22, venerdì 23, sabato 24, domenica 25, martedì 27, mercoledì 28, giovedì 29, venerdì 30 settembre, sabato 1 e domenica 2 ottobre.

Il dramma giocoso Don Giovanni, secondo capolavoro della cosiddetta trilogia su testi di Lorenzo Da Ponte (comprendente anche Le nozze di Figaro e Così fan tutte), fu presentato da Mozart al pubblico di Praga il 29 ottobre 1787; l'impresario del Nationaltheater gli aveva chiesto un nuovo lavoro dopo il successo praghese delle Nozze di Figaro, con una particolare raccomandazione riguardo al ruolo da destinare al baritono Luigi Bassi, acclamato interprete di Figaro. Mozart lavorò alacremente tra marzo e ottobre, e l'opera andò in scena con grande successo, rinnovando l'entusiasmo dell'amato pubblico praghese.

Tiepida fu invece, cosa non nuova, l'accoglienza viennese nel maggio 1788: «troppo forte per i nostri viennesi» fu il significativo commento dell'imperatore. Effettivamente diverse pagine dell'opera – come ad esempio la sovrapposizione poliritmica di tre danze nel finale primo e la cosiddetta 'serie dodecafonica' del commendatore, frutto di una radicale concezione del cromatismo, nel finale secondo – sono voce di quello stesso Mozart ombroso, preromantico, che avrebbe scontato in una sostanziale incomunicabilità i propri ultimi anni di vita.

Non senza una sfida implicita al cronologicamente vicinissimo Don Giovanni Tenorio ossia il convitato di pietra di Bertati e Gazzaniga, presentato al San Moisè di Venezia nel febbraio 1787, il Don Giovanni di Mozart e Da Ponte raccoglie un soggetto di antica frequentazione letteraria (con penne di rango come Tirso de Molina, Molière, Goldoni), che però ai tempi di Mozart stava ricadendo al rango, suo originario, dell'intrattenimento teatrale popolare. Grazie soprattutto alle scelte del compositore, sovente aperte a sublimi altezze paragonabili solo a pagine del Requiem e della Zauberflöte, Mozart e Da Ponte elevarono il soggetto di derivazione popolare a una sfera tragico-simbolica che di frequente irrompe nell'impianto comico-giocoso settecentesco a liquidare le paludate distinzioni di genere del classicismo razionalista anticipando valori preromantici quali l'ironia tragica ed il senso del grottesco (compresenza di comico e serio) come cifra esistenziale.

Ignorando l'intrinseca duplicità del capolavoro mozartiano e calcando la mano sull'aspetto sublime e terrifico dell'opera, alcune letture hanno fatto del Don Giovanni una sorta di mito della cultura europea, segnando indelebilmente il moderno approccio a questo capolavoro: dallo spessore metafisico attribuito al protagonista da E.T.A. Hoffmann, alla lettura di Kierkegaard che identificò nella musica di Mozart l'unico mezzo adeguato ad esprimere le vertigini sensuali della seduzione, si individuò nel personaggio di Don Giovanni quel latente e già faustiano mal de vivre che spinge l'umano libero arbitrio a varcare ogni limite nella ricerca dell'assoluto.

Si tratta di letture senza dubbio parziali, che dimenticano intere sezioni dell'opera e con esse le valenze storicamente definite degli stili musicali impiegati da Mozart: letture che hanno portato ad equivocare persino sul sottotitolo di «dramma giocoso», risalente alla tradizione librettistica goldoniana alla quale Don Giovanni è strettamente collegato. Bisogna tuttavia riconoscere che si tratta di interpretazioni non facilmente liquidabili, e ricordare che il vero significato della compresenza in Don Giovanni di comico e tragico, di Settecento ed Ottocento, non risiede nel loro conflitto, ma nella loro armonia, opera di un genio che come nessun altro ha conosciuto la profondità della leggerezza.

Le nozze di Figaro di Wolfgang Amadeus Mozart

Decimo appuntamento lirico della Stagione 2011, venerdì 14 ottobre 2011, Le nozze di Figaro, seconda tappa del progetto mozartiano relativo alla trilogia su testi di Da Ponte, che seguiva a ruota sia la ripresa di Don Giovanni, di cui utilizzava il medesimo impianto scenico, che quella del rossiniano Barbiere di Siviglia al Teatro Malibran, di cui costituisce il prosieguo narrativo per il tramite della comune fonte francese.

Le nozze di Figaro, commedia per musica in quattro atti KV 492 su libretto di Lorenzo Da Ponte tratto dalla commedia *La folle journée ou Le mariage de Figaro* di Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais (secondo episodio della cosiddetta trilogia di Figaro), andò in scena per la prima volta al Burgtheater di Vienna il 1° maggio 1786, primo frutto della collaborazione fra Mozart e il librettista italiano.

L'opera è stata proposta in un nuovo allestimento della Fondazione Teatro La Fenice affidato ai medesimi artefici di Don Giovanni: Damiano Michieletto firmava infatti la regia, Paolo Fantin le scene, Carla Teti i costumi, Fabio Baretton le luci. Anche gli interpreti musicali erano in gran parte gli stessi: alla testa dell'Orchestra e del Coro del Teatro La Fenice nuovamente Antonello Manacorda; Markus Werba e Simone Alberghini si alternavano nel ruolo del Conte di Almaviva, Carmela Remigio con Sabina von Walther in quello della Contessa, Rosa Feola e Caterina Di Tonno interpretavano Susanna, Alex Esposito e Vito Priante si sono alternati nel ruolo di Figaro, Marina Comparato e Josè Maria Lo Monaco in quello di Cherubino.

La prima di venerdì 14 ottobre 2011 è stata seguita da otto repliche, sabato 15, domenica 16, martedì 18, mercoledì 19, giovedì 20, venerdì 21, sabato 22 e domenica 23 ottobre.

Composta fra il 1785 e il 1786, la «commedia per musica» *Le nozze di Figaro* è il primo dei tre capolavori teatrali (*Le nozze di Figaro*, *Don Giovanni* e *Così fan tutte*) nati dalla collaborazione di Wolfgang Amadeus Mozart con il librettista italiano Lorenzo Da Ponte. Lo stesso Mozart ne propose il soggetto, sicuro che la rappresentazione sonora d'una folle



journée – questo il sottotitolo della commedia di Beaumarchais *Le mariage de Figaro* (1781) dalla quale è tratto il libretto – fosse perfettamente congeniale al suo genio drammaturgico. Il suo entusiasmo per una trama dai veloci ritmi drammatici, ricca di eventi e tale da consentire l'indagine musicale delle psicologie in gioco fu tale che egli compose la partitura «a quattro gradini per volta».

Le nozze di Figaro andarono in scena al Burgtheater di Vienna il 1° maggio 1786, con un cast di prim'ordine comprendente Nancy Storace, Francesco Benucci, Luisa Laschi Mombelli e Stefano Mandini, e l'accoglienza del pubblico divenne via via calorosa, tanto che numerosi brani vennero bissati durante le repliche. Tuttavia lo strepitoso successo, il 17 novembre dello stesso anno, di *Una cosa rara* dello stesso Da Ponte e di Vicente Martín y Soler fece improvvisamente sparire *Le nozze di Figaro* dal cartellone. La novità del capolavoro mozartiano lo esponeva d'altra parte al rischio dell'incomprensione: mai prima di esso la musica aveva ricoperto un ruolo tanto importante nella realizzazione degli eventi drammatici.

Unita alla grande varietà degli stili impiegati per la caratterizzazione – che spaziano dalla più farsesca buffoneria a pagine di vera e propria musica sacra (ad esempio nell'aria della Contessa «Dove sono i bei momenti») –, questa dirompente capacità drammaturgica della musica di farsi azione trovava in Mozart e Da Ponte un binomio artistico fra i più affiatati. Consapevole del fatto che assecondare le necessità del compositore non equivale ad abdicare al ruolo della componente letteraria, ma riconoscere che il testo non è che uno dei fattori concorrenti all'opera, Da Ponte stesso teorizzò la supremazia della musica in un passo delle *Memorie* che inevitabilmente rinvia alle quasi mille battute filate di musica che concludono l'atto secondo delle *Nozze*: nel finale d'atto devono brillare «il genio del maestro di cappella, la forza dei cantanti, il più grande effetto del dramma [...]. Trovarvi si deve ogni genere di canto [e vi] devono per teatrale domma comparire in scena tutti i cantanti [...] per cantarvi de' soli, de' duetti, de' terzetti, de' sestetti [...]; e se l'intreccio del dramma nol permette, bisogna che il poeta trovi la strada di farselo permettere».

Acis and Galatea di Georg Friedrich Händel



Dopo Il barbiere di Siviglia, il Teatro Malibran ha ospitato, a partire da mercoledì 26 ottobre 2011, Acis and Galatea di Georg Friedrich Händel, riprendendo così la tradizione – interrotta solo nel 2010 – dell’opera barocca in quello che un tempo fu il glorioso Teatro di San Giovanni Grisostomo.

Rappresentato per la prima volta a Cannons, presso Londra, nell’estate del 1718, Acis and Galatea HWV 49a è un masque in un atto su libretto di John Gay, Alexander Pope e John Hughes tratto dal tredicesimo libro delle Metamorfosi di Ovidio.

Presentata in lingua originale inglese, l’opera händeliana è andata in scena in un nuovo allestimento della Fondazione Teatro La Fenice coprodotto con il Festival d’Aix-en-Provence (dove la produzione aveva debuttato nel luglio 2011). Regia, scene, costumi, luci e coreografia sono state firmate dal coreografo giapponese Saburo Teshigawara, al suo secondo incontro con l’opera barocca dopo l’apprezzato Dido and Æneas di Purcell andato in scena alla Fenice nel marzo 2010. All’Orchestra del Teatro La Fenice è stato affiancato un cast vocale formato dai giovani solisti dell’Académie européenne de musique del Festival d’Aix-en-Provence.

La prima di mercoledì 26 ottobre 2011, trasmessa in differita da Rai Radio3, è stata seguita da quattro repliche, giovedì 27, venerdì 28, sabato 29 e domenica 30 ottobre.

Georg Friedrich Händel (1685-1759), figlio di un medico dei duchi di Sassonia, dopo essere diventato musicista di spicco in Italia e in Germania, approdò a Londra verso la fine del 1710, ma per qualche dissapore con il re Giorgio I di Hannover, eletto nel 1714, preferì nei primi anni cercare protezione nell’aristocrazia locale più influente. Tra il 1717 e il 1719 il musicista soggiornò presso Lord Brydges, conte di Carnarvon, poi duca di Chandos, per la cui sontuosa dimora di campagna a Cannons, non distante da Londra, compose nell’estate 1718 Acis and Galatea, variamente definita serenata, masque, pastorale, ‘piccola opera’, divertimento e anche (non correttamente) oratorio.

Il libretto di Acis and Galatea, tratto fedelmente dalle Metamorfosi di Ovidio (xiii, 750-897), è attribuito a John Gay, futuro autore della Beggar’s Opera (1728), ma alla sua stesura collaborarono probabilmente anche Alexander Pope e John Hughes.

L’opera, prima composizione drammatica in inglese di Händel, è al centro di una complessa vicenda testuale. Secondo la tradizione Acis and Galatea fu rappresentata all’aperto, nelle terrazze che sovrastavano il giardino della residenza, in una versione che prevedeva cinque solisti (un soprano, tre tenori e un basso) che formavano anche il coro. Il pubblico pagante poté invece assistere a una rappresentazione dell’opera solo nel 1731, quando fu proposta a Londra senza il coinvolgimento di Händel, e di nuovo nel maggio 1732, quando la compagnia inglese di Arne padre e figlio ne allestì due esecuzioni sceniche nel Little Theater di Haymarket, proprio di fronte al King’s Theater dove Händel dava le sue rappresentazioni di opera italiana.

In aperta competizione con questa iniziativa, il 10 giugno 1732 Händel ne offrì ai londinesi una nuova versione bilingue (inglese e italiana) in tre atti, con trapianti copiosi da varie musiche precedenti (tra cui la cantata italiana Aci, Galatea e Polifemo del 1708), interpretata da alcuni dei grandi cantanti italiani di opera seria da lui scritturati per il King’s Theater: il castrato Francesco Bernardi detto il Senesino, Anna Strada del Po e il poderoso basso Antonio Montagnana. Questa ampia revisione multi stilistica fu utilizzata con successo dal compositore fino al 1741, ma già nel 1739 Händel ne propose una nuova versione in inglese in due atti, con un coro alla fine del primo atto. L’opera fu inoltre arrangiata da Mozart nel 1788 e più volte riproposta nell’Otto e nel Novecento.

Acis and Galatea è considerata uno degli esiti più alti dell'opera pastorale in Inghilterra. La ninfa Galatea ama riamata il pastore Acis, ucciso per gelosia dal brutale Polyphemus e infine trasformato in una sorgente. La delicata vicenda mitologica è raffigurata con accenti sensuali e con intensità elegiaca, non priva di qualche tratto umoristico a carico di personaggi secondari quali Polyphemus e Damon.

In questa composizione, che costituisce un unicum nella produzione di Händel, è stato individuato l'influsso di Purcell e il prestito di qualche idea musicale da Keiser, ma il debito maggiore è sicuramente intrattenuto con le opere pastorali di Johann Christoph Pepusch, in gran voga a Londra tra il 1715 e il 1718.

Il trovatore di Giuseppe Verdi

Dodicesimo e ultimo appuntamento della Stagione lirica 2011 è stato Il trovatore di Giuseppe Verdi, terza e ultima tappa della trilogia popolare con cui il Teatro La Fenice ha ricordato i 150 anni dell'unità d'Italia.

Il trovatore, dramma in quattro parti su libretto di Salvatore Cammarano tratto dal dramma spagnolo El trovador di Antonio García Gutiérrez, andò in scena per la prima volta al Teatro Apollo di Roma il 19 gennaio 1853, due anni dopo Rigoletto e due mesi prima della Traviata, e conobbe uno strepitoso successo, destinato ad accrescersi negli anni seguenti e per tutto l'Ottocento. L'opera è stata proposta in un nuovo allestimento della Fondazione Teatro La Fenice coprodotto con la Fondazione Teatro Regio di Parma (dove la produzione debuttava nell'ottobre 2010), con la regia di Lorenzo Mariani e le scene e costumi di William Orlandi. Riccardo Frizza ha diretto l'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice e un cast formato da Franco Vassallo e Vitaly Bilyy nel ruolo del conte di Luna, María José Siri in alternanza con Kristin Lewis in quello di Leonora, Veronica Simeoni e Anna Maria Chiuri in quello di Azucena, Francesco Meli in alternanza con Stuart Neill in quello di Manrico e Giorgio Giuseppini in alternanza con Ugo Guagliardo in quello di Ferrando.



La prima di venerdì 2 dicembre 2011 è stata seguita da sette repliche: sabato 3, domenica 4, martedì 6, mercoledì 7, venerdì 9, sabato 10 e domenica 11 dicembre.

Il trovatore è uno dei tre grandi capolavori (assieme a Rigoletto e alla Traviata) con i quali Giuseppe Verdi (1813-1901) raggiunse la piena maturità artistica e fu riconosciuto come il massimo compositore italiano dell'Ottocento.

Andata in scena al Teatro Apollo di Roma il 19 gennaio 1853, due anni dopo Rigoletto e due mesi prima della Traviata, l'opera conobbe uno strepitoso successo, destinato ad accrescersi negli anni seguenti e per tutto l'Ottocento. La sua trama, tratta da un dramma spagnolo del 1836, El trovador di Antonio García Gutiérrez, si basa sul tradizionale triangolo tenore-soprano-baritono, ma presenta un personaggio eccentrico e anticonvenzionale tipicamente verdiano (parallelo a quelli del buffone Rigoletto e della prostituta Violetta) di grande potenza drammatica: la zingara Azucena, mezzosoprano, perno di un'allucinata azione parallela sospesa fra passato e presente.

Al centro della vicenda, ambientata nella Spagna quattrocentesca, vi è la rivalità politica e amorosa fra il potente conte di Luna e il trovatore Manrico, figlio di Azucena, innamorati entrambi di Leonora, dama della regina d'Aragona. A questa vicenda, che si conclude tragicamente con il suicidio di Leonora nell'inutile tentativo di salvare Manrico, che viene giustiziato dal conte di Luna, si affianca la progressiva rivelazione di un orribile antefatto: l'uccisione, quindici anni prima, del fratello minore del conte rapito neonato e gettato nel fuoco da una zingara determinata a vendicare la morte sul rogo

della madre, accusata di stregoneria. Sfuggita alle ricerche, la zingara viene ora riconosciuta in Azucena, che il conte è ben felice di poter finalmente incarcerare, anche in odio al rivale Manrico, di lei figlio. Ma frammentariamente emerge dalla zingara un altro racconto di quell'orribile notte di vendetta: turbata da atroci visioni dell'agonia materna, per un tremendo errore gettò nel fuoco il proprio figlioletto anziché quello del conte, che allevò come proprio tacendone a tutti l'identità. La decapitazione di Manrico nelle ultime battute dell'opera è così seguita dalla rivelazione di Azucena al conte di Luna: «Egli era tuo fratello!» e «Sei vendicata, o madre!».

Vicenda notturna, solcata da bagliori di fuoco («Stride la vampa», «Di quella pira»), l'azione drammatica del Trovatore, fondamentalmente statica e caratterizzata da ampie sezioni di racconto e di evocazione, si sublima costantemente in un gesto musicale fra i più felici per ricchezza melodica e raffinatezza di scrittura. Opera di grande lirismo, con un protagonista poeta ancor prima che guerriero – ultimo grande esempio di tenore eroico e lirico allo stesso tempo –, il trovatore accosta una grande eleganza musicale, dalla scrittura a tratti quasi schubertiana e l'orchestrazione di straordinaria precisione evocativa, a una fantasia melodica straripante che ne fa l'opera più melodicamente bella, coinvolgente e ricca dell'intera trilogia.

Il balletto



La Stagione 2011 ha proposto inoltre tre appuntamenti con la danza. Durante il Carnevale il 7 marzo 2011, il Teatro Malibran ha ospitato un Gala di danza della compagnia di Boris Eifman di San Pietroburgo. Il 28, 29 e 30 aprile è andato in scena al Teatro La Fenice Cenerentola, balletto in tre atti su musica di Sergej Prokof'ev, proposto dalla compagnia dei Ballets de Monte-Carlo in una coreografia del suo direttore artistico Jean-Christophe Maillot (scene di Ernest Pignon-Ernest, costumi di Jérôme Kaplan). Il 18, 20, 21 e 22 dicembre, sempre al Teatro La Fenice, è stata la volta della Bella addormentata, balletto in tre atti su musica di Pëtr Il'ič Čajkovskij eseguita dal vivo dall'Orchestra del Teatro La Fenice, interpretato dalla compagnia del Balletto Reale delle Fiandre in una coreografia del 1987 di Marcia Haydée (scene e costumi di Pablo Nuñez).

Stagione sinfonica

La Stagione sinfonica 2010-2011 ha indagato un tema centrale, «Nel segno di Mahler». Dopo la Stagione 2009-2010 ispirata soprattutto al Mahler direttore d'orchestra e organizzatore musicale, la Stagione 2010-2011 ha celebrato il 150° anniversario della nascita del compositore boemo (1860) e il centenario della sua morte (1911) indagando l'eredità del suo magistero sinfonico nei compositori del primo Novecento e approfondendo la conoscenza del contesto culturale e musicale in cui operò. Oltre a presentare la sua Prima (e in un altro concerto Blumine, il tempo tagliato della Prima riscoperto negli anni Sessanta), la Sesta e la Settima Sinfonia e uno dei grandi cicli liederistici per voce e orchestra, affidati alle bacchette di Eliahu Inbal, Diego Matheuz e John Axelrod, la stagione ha proposto infatti lavori di autori austriaci o boemi come Bruckner, Smetana e Janáček, di allievi diretti o indiretti come Schoenberg, Berg, Webern (fino a Maderna e Nono), e di compositori che nel primo Novecento si dedicarono alla scrittura sinfonica in un panorama dominato dalla sua figura di compositore e direttore, come Sibelius, Elgar, Ives, Copland, Bartók.

Accanto all'omaggio a Gustav Mahler, la programmazione 2010-2011 ha proseguito l'itinerario iniziato negli scorsi anni attraverso i grandi capolavori sinfonico-corali della spiritualità europea, con la proposta il giovedì e il venerdì santo (21 e 22 aprile 2011) del grande Requiem tedesco di Johannes Brahms, seguito in giugno dalla Petite messe solennelle di Gioachino Rossini. Si è ripetuto inoltre l'ormai consueto appuntamento con i brani inediti del repertorio marciante proposti in prima esecuzione in tempi moderni nell'ambito del Concerto di Natale in Basilica di San Marco.

Nell'ambito della Stagione sinfonica è stato compreso anche un concerto del Quartetto d'archi del Teatro La Fenice, formazione composta dalle prime parti dell'Orchestra, che ha proposto sabato 29 gennaio 2011, fra la prima e la seconda rappresentazione di Intolleranza, il quartetto *Fragmente-Stille*. An *Diotima* di Luigi Nono, preceduto dal *Langsamer Satz* di Webern. Analogamente il 23 maggio 2011 il Quartetto della Fenice ha proposto un secondo concerto fuori abbonamento fra le recite di *Lucia di Lammermoor*.

Da sottolineare inoltre la presenza in stagione di alcuni giovani solisti emergenti, quali Alina Ibragimova al violino impegnata in un Concerto di Mozart, Antonio Di Dedda al pianoforte nel Concerto di Schumann, e Daniel Formentelli, prima parte dell'Orchestra del Teatro La Fenice, nel Concerto per viola di Bartók.



Sul podio dell'Orchestra del Teatro La Fenice si sono alternati direttori di grande valore, alcuni dei quali appartenenti all'ultima generazione apparsa sulla ribalta internazionale: oltre a Eliahu Inbal, Michel Tabachnik, John Eliot Gardiner, Muhai Tang (al debutto veneziano), Yutaka Sado, Manlio Benzi, John Axelrod, si sono esibiti infatti alla Fenice i giovani Stefano Montanari, Juraj Valčuha, Omer Meir Wellber e Diego Matheuz.

Segnaliamo infine lo sforzo organizzativo compiuto da un lato per razionalizzare la struttura delle prove garantendo l'impegno proficuo e costante dell'Orchestra e del Coro del Teatro (diretto da Claudio Marino Moretti) e la valorizzazione di alcune prime parti chiamate a svolgere ruoli solistici, dall'altro per aumentare il numero dei concerti, proposti con una e talora due repliche.

Riepilogo dei concerti effettuati nell'anno 2011

mese di gennaio:

3 concerti: 8 (prova di lettura aperta, *matinée*), 8 (sera), 9 gennaio

Teatro La Fenice

Direttore Sir John Eliot Gardiner

Edward Elgar, *In the South* (Alassio), ouverture da concerto op. 50

Wolfgang Amadeus Mozart, Concerto per violino e orchestra n. 4 in re maggiore kv 218

violino Alina Ibragimova

Béla Bartók, Concerto per orchestra Sz. 116

3 concerti: 15, (prova di lettura aperta, *matinée*), 15 (sera), 16 gennaio

Teatro Malibran

Direttore **Manlio Benzi**

Felix Mendelssohn Bartholdy, *Le Ebridi*, ouverture da concerto in si minore op. 26

Alban Berg, Tre movimenti dalla *Lyrische Suite* trascritti per orchestra d'archi

Jean Sibelius, Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 43

2 concerti: 29 (prova aperta, *matinée*), 29 (sera) gennaio

Quartetto d'archi del Teatro La Fenice (formazione composta da prime parti dell'Orchestra)

Roberto Baraldi, Gianaldo Tatone violino

Daniel Formentelli viola

Emanuele Silvestri violoncello

Anton Webern, *Langsamer Satz* per quartetto d'archi

Luigi Nono, *Fragmente - Stille, An Diotima* per quartetto d'archi

mese di febbraio:

3 concerti: 11 (prova di lettura aperta, *matinée*), 11 (sera), 12 febbraio

Teatro Malibran

Direttore **Juraj Valčuha**

Sergej Prokof'ev, *Giorno d'estate*, suite infantile per piccola orchestra op. 65 bis

Maurice Ravel, *La valse*, poema coreografico M. 72

Sergej Rachmaninov, Sinfonia n. 3 in la minore op. 44

mese di aprile:

3 concerti: 1 (prova in assieme aperta, *matinée*), 1 (sera), 2 aprile

Teatro La Fenice

Direttore **Diego Matheuz**

Wolfgang Amadeus Mozart

Concerto per clarinetto e orchestra in la maggiore kv 622 (versione ricostruita per clarinetto di bassetto)

clarinetto di bassetto Vincenzo Paci

Gustav Mahler

Sinfonia n. 1 in re maggiore *Titano* (versione definitiva, in quattro movimenti)

3 concerti: 15 (prova in assieme aperta, *matinée*), 15 (sera), 16 aprile

Teatro La Fenice

Direttore **Eliahu Inbal**

Gustav Mahler, Sesta Sinfonia *Tragica*

3 concerti: 21 (prova in assieme aperta, *matinée*), 21 (sera), 22 aprile

Teatro La Fenice

Direttore **Yutaka Sado**

Johannes Brahms, Concerto per violino e orchestra in re maggiore op. 77

violino Pavel Berman

Ein deutsches Requiem (Un requiem tedesco) op. 45 per soli, coro e orchestra

mese di maggio :

3 concerti: 6 (prova in assieme aperta, *matinée*), 6 (sera), 7 maggio

Teatro Malibran

Direttore **Michel Tabachnik**

Béla Bartók

Concerto per viola e orchestra Sz. 120

viola Daniel Formentelli

Anton Bruckner, Sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore WAB 104 *Romantica*

mese di giugno:

3 concerti: 10 (prova di lettura aperta, *matinée*), 10 (sera), 11 giugno

Teatro La Fenice

Direttore **John Axelrod**

Gustav Mahler, *Blumine*, secondo movimento della prima versione della Sinfonia n. 1 *Titano*

Charles Ives, *Three Places in New England*, suite per orchestra n. 1

Aaron Copland, *Appalachian Spring*, suite per orchestra

Ludwig van Beethoven, Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 *Pastorale*

2 concerti: 25 (prova di lettura aperta, *matinée*), 25 (sera) giugno

Teatro La Fenice

Direttore **Claudio Marino Moretti**

Gioachino Rossini

Petite messe solennelle per soli, coro, due pianoforti e harmonium

mese di luglio:

2 concerti: 17 (prova di lettura aperta, *matinée*), 17 (sera) luglio

Teatro La Fenice

Direttore **Eliahu Inbal**

Gustav Mahler, Settima Sinfonia

autunno :

concerto straordinario del Coro del Teatro La Fenice che avrà luogo nella Basilica dei Frari, con la *Missa pro defunctis* di Johannes Ockeghem, il primo *Requiem* polifonico mai composto, risalente alla seconda metà del xv secolo.

mese di dicembre:

Basilica di San Marco, Concerto di Natale

Si ripeterà inoltre l'ormai consueto appuntamento con i brani inediti del repertorio marciano proposti in prima esecuzione in tempi moderni.

Concerto di Capodanno 2012



Fondazione Teatro La Fenice Concerto di Capodanno 2012
Direttore Diego Matheuz
Photo ©Michele Crosera



Fondazione Teatro La Fenice Concerto di Capodanno 2012
Direttore Diego Matheuz
Photo ©Michele Crosera

Teatro musicale per la scuola

Il 6, 7 e 8 aprile 2011 al Teatro Malibran, in collaborazione con il Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia, è stata proposta l'opera per ragazzi *I due timidi* di Nino Rota, che è stata preceduta da un ciclo di incontri preparatori, quale omaggio al compositore nel centenario della nascita. La messa in scena ha visto esibirsi gli allievi di canto del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia, per la regia di Francesco Bellotto, le scene di Massimo Checchetto e i costumi di Carlos Tieppo.

Altro appuntamento dedicato alle scuole è stato il balletto *«Made in Italy»* proposto al Teatro Malibran i giorni 29, 30 novembre e 1 dicembre con l'associazione Tocna Danza, dedicato anch'esso all'Unità d'Italia.

La Fenice nel Territorio

La Fenice per la città e per la provincia

Sono proseguite nella Stagione 2011 le iniziative della Fondazione Teatro La Fenice volte ad aprire il teatro al territorio tramite un ciclo di opere e concerti rivolti, a prezzo ridotto, ai residenti nel comune e nella provincia di Venezia. La rinnovata collaborazione con le Municipalità del Comune di Venezia e con gli Uffici Relazioni con il Pubblico della Provincia di Venezia ha permesso di diffondere capillarmente l'iniziativa facilitando agli utenti l'acquisto dei biglietti grazie ai tagliandi distribuiti da Municipalità e URP.

La risposta del pubblico locale è stata ancora una volta di grande partecipazione.

Le recite delle opere inserite nel progetto hanno visto sempre il tutto esaurito; i titoli proposti sono stati La Bohème, Lucia di Lamermoor, La Traviata, il Barbiere di Siviglia e il Don Giovanni.

Altrettanto favorevole accoglienza hanno ottenuto i concerti sinfonici diretti da Sir John Eliot Gardiner, Juraj Valcuha, Elihu Inbal, Michel Tabachnik e John Axelrod.

La Fenice in Regione

Nel corso del 2011 la Fenice ha collaborato con Opera Estate Festival Veneto per due recite del Barbiere di Siviglia in decentramento.

Progetti speciali

Il capitolo sui progetti speciali comprende:

l'ottava edizione del Concerto di Capodanno del Teatro La Fenice dalla riapertura nel 2004 ha visto Daniel Harding sul podio dell'orchestra e del coro del teatro veneziano. Il concerto coprodotto con Rai Uno, Rai Trade e Arte ha proposto una prima parte esclusivamente sinfonica e una seconda parte ripresa in diretta su Rai Uno (con inoltre collegate, in diretta e in differita, le seguenti emittenti: Arte, WDR, Radio Classique, Televisione di Stato Albanese, Televisione di Stato Croata, WDR/ARD; il concerto è stato pubblicato in DVD a cura di Hardy Classics) dedicata al grande repertorio operistico, con la partecipazione del coro e di solisti di fama mondiale. Tre le date del concerto: giovedì 30, venerdì 31 dicembre 2010 e, in diretta Rai Uno, sabato 1 gennaio 2011; in febbraio le manifestazioni del Carnevale 2011 con : un'opera lirica, La bohème, e il Gala di danza della Compagnia Boris Eifman e il grande finale il 5 marzo con il ballo de La Cavalchina, la storica festa in maschera con spettacoli giunta alla sesta edizione;

il 16 marzo il concerto straordinario per il 150° anniversario dell'Unità di Italia diretto da Alvise Maria Casellati;

in aprile la tournee ad Abu Dhabi, capitale degli Emirati Arabi Uniti, in occasione del Festival Abu Dhabi Classics con Il barbiere di Siviglia di Rossini in forma semiscenica;

in maggio il concerto del Quartetto d'archi del Teatro La Fenice e il concerto del Coro del Teatro La Fenice diretto da Claudio Marino Moretti;

in giugno un altro omaggio a Nino Rota, sempre per il centenario della nascita, con l'Orchestra del Teatro La Fenice diretta da Antonino Fogliani e il concerto per la Festa della Repubblica, nel quale si è esibito l'ultimo vincitore del Premio Venezia;

in novembre l'undicesima edizione dei Concerti in Conservatorio organizzati in collaborazione con il Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia, nel corso dei quali alcuni tra i migliori allievi dell'istituzione veneziana hanno avuto modo di esibirsi sul palcoscenico del Teatro Malibran insieme all'Orchestra della Fenice e la XXVIII edizione del Concorso pianistico nazionale Premio Venezia;

in dicembre il Concerto di Natale in Basilica di San Marco e il Concerto di Capodanno.

Lungo tutto l'arco dell'anno, hanno avuto luogo le attività dell'Area Formazione, Ricerca, Progetti innovativi in collaborazione con Itinerari Educativi dell'Assessorato Politiche educative, Sport, Politiche per la famiglia della Città di Venezia.

Tra queste, ricordiamo:

- il Corso di cultura narrativa e formazione metodologica «Emozioni, sentimenti, affetti: la trasformazione del personaggio e dello spettatore nei racconti di parola, immagine e musica» a conclusione del quale si sono tenuti due incontri specifici sul tema generale affrontato, e dedicati a universi testuali narrativi e poliespressivi (dalla letteratura, al teatro musicale al cinema) che esemplificano l'aspetto della trasformazione dei personaggi e, con loro, dello "spettatore/lettore" (il 'corrompere/peggiore' e il 'salvare/migliorare'), intitolati rispettivamente «Passioni e sentimenti positivi» e «Passioni e sentimenti negativi»;

-- il programma «Il teatro musicale dalla carta alla scena: alla Fenice si prova...» finalizzato a mettere in contatto gli studenti con alcuni dei principali titoli della Stagione Lirica del Teatro La Fenice. Sono stati svolti incontri per gli insegnanti e gli studenti riguardanti Intolleranza 1960, La bohème, Rigoletto, Lucia di Lammermoor, Das Rheingold;

-- il programma «Incontro con l'orchestra: alla scoperta della musica sinfonica» di interesse prioritariamente per l'insegnamento di Educazione musicale, riguardante la Stagione Sinfonica 2010-2011 del Teatro La Fenice, che ha previsto la possibilità di assistere a prove generali di alcuni dei

più importanti appuntamenti in cartellone eseguiti dell'Orchestra del Teatro La Fenice sotto la direzione di direttori di fama internazionale;

- le visite al Teatro la Fenice: le classi iscritte ai programmi hanno potuto prenotare per lo stesso giorno dello spettacolo o per altra data una visita al Teatro La Fenice;

- «I concerti del Premio Venezia»: recital del vincitore del Premio Venezia e del vincitore Premio intitolato ad Alfredo Casella promossi con Enti locali e Associazioni concertistiche, nei centri della provincia e della regione;

- l'Edumediатеca: editoria educational e-learning, ricerca, stage. Attraverso la struttura bibliomediatecарia e di documentazione pedagogica a disposizione sono stati erogati servizi di sostegno (incontri di aggiornamento e specializzazione professionale, stage su metodologia archivistica) agli operatori scolastici e agli studenti;

- i servizi territoriali: newsletter telematica periodica; progettazione e test di e-content sulla cultura narrativa e musica da utilizzarsi attraverso trasmissioni telematiche.

Altre collaborazioni

Tra le collaborazioni ricordiamo quelle con la Società Veneziana di Concerti per la Stagione di musica da camera, con La Biennale di Venezia per il 54. Festival internazionale di musica contemporanea, con la Fondazione Amici della Fenice per i consueti incontri di preparazione alle opere e ai balletti in cartellone, con Radio3 Rai per la trasmissione in diretta o in differita di opere e concerti della stagione (in diretta Intolleranza 60 e La bohème, in differita Sogno di una notte di mezza estate, Acis and Galatea e i concerti diretti da Omer Meir Wellber, John Eliot Gardiner, Juraj Valčuha, Diego Matheuz, Yutaka Sado, Michel Tabachnik e John Axelrod), con gli Amici della musica di Mestre, con l'Associazione Richard Wagner di Venezia, con l'Associazione Artur Rubinstein, con l'Accademia Musicale di San Giorgio, con l'Archivio Musicale Guido Alberto Fano.

Scheda relativa all'osservanza degli impegni di cui all'art. 17 del D.Lgs. 367/96, in allegato alla relazione illustrativa delle scelte artistiche e produttive per l'anno 2011

A.

LA FONDAZIONE TEATRO LA FENICE DI VENEZIA HA INSERITO NEI SUOI PROGRAMMI ANNUALI DI ATTIVITÀ ARTISTICA OPERE DI COMPOSITORI NAZIONALI. IN PARTICOLARE:

Le produzioni di opere di autori nazionali (considerando le opere in stagione e di teatro musicale per la scuola) sono state otto (Intolleranza 1960, La bohème, Rigoletto, Lucia di Lammermoor, La traviata, Il barbiere di Siviglia, Il trovatore e I due timidi).

Autori italiani erano presenti anche nei programmi del Concerto di Capodanno, pensato come un omaggio alla musica operistica italiana, della Stagione sinfonica (all'interno della quale il Quartetto d'archi del Teatro La Fenice ha eseguito *Fragmente-Stille*, an *Diotima* di Luigi Nono e il Coro della Fenice diretto da Marino Moretti ha eseguito la *Petite messe solennelle* di Gioachino Rossini), del concerto per il 150° anniversario dell'Unità di Italia, della tournée ad Abu Dhabi (nella quale è stato eseguito *Il barbiere di Siviglia* di Rossini), del concerto del Quartetto d'archi del Teatro La Fenice in cui era presente un riferimento a Gaetano Donizetti, del concerto per il 65° anniversario della Repubblica, dei concerti in omaggio a Nino Rota e in altre manifestazioni in collaborazioni con istituzioni veneziane.

B.

LA FONDAZIONE TEATRO LA FENICE DI VENEZIA HA PREVISTO INCENTIVI PER PROMUOVERE L'ACCESSO AL TEATRO DA PARTE DI STUDENTI E LAVORATORI. IN PARTICOLARE:

Sono stati previsti biglietti a riduzione riservati ai residenti nel Comune e nella Provincia di Venezia per numerose manifestazioni tra cui tutte quelle rientranti nei progetti La Fenice nel territorio (La Fenice per la Città, La Fenice a Mestre e La Fenice per la Provincia).

La Fondazione Teatro La Fenice con l'Area Formazione, Ricerca e Progetti ha elaborato per il 2010-2011 due programmi didattico formativi composti da: cicli di incontri di introduzione all'opera e alla musica sinfonica per insegnanti e studenti; spettacoli di teatro musicale per le scuole inclusi nel progetto formativo *Emozioni, sentimenti, affetti: la trasformazione del personaggio e dello spettatore nei racconti di parola, immagine e musica*.

1. Introduzione alle opere della Stagione lirica 2011

1a. Programma formativo *Il teatro musicale dalla carta alla scena: alla Fenice si prova...* (per scuola primaria e scuola secondaria di primo grado) articolato con preparazione degli insegnanti (in vista del lavoro in classe) e successiva visione di una prova in assieme per insegnanti e studenti.

1b. Programma formativo *Sentieri esplorativi e risorse di studio sulla Stagione lirica 2011* (scuola secondaria di secondo grado e studi superiori) articolato in lezione di studio e appoggio alla didattica (per insegnanti), guida alla drammaturgia e all'ascolto dell'opera (per studenti e insegnanti), successiva visione dell'opera in prova generale o antegenerale.

I programmi sono stati corredati da sussidi.

2. Incontro con l'orchestra: alla scoperta della musica sinfonica. Il programma era aperto a tutte le fasce scolastiche e consentiva di assistere alla prova finale di otto concerti della Stagione sinfonica 2010-2011. A tutte le classi iscritte sono stati forniti su richiesta specifici sussidi.

3. Teatro musicale per la scuola e spettacoli-laboratorio. Per commemorare il centenario della nascita del compositore Nino Rota, è stata rappresentata l'opera I due timidi.

4. Visite del Teatro La Fenice

Le classi iscritte a programmi che prevedevano rappresentazioni al Teatro Malibran hanno potuto prenotare per lo stesso giorno dello spettacolo o per altra data una visita al Teatro La Fenice.

C.

LA FONDAZIONE TEATRO LA FENICE DI VENEZIA HA PREVISTO, NEI SUOI PROGRAMMI ANNUALI DI ATTIVITA' ARTISTICA, DI COORDINARE LA PROPRIA ATTIVITA' CON QUELLA DI ALTRI ENTI OPERANTI NEL SETTORE DELLE ESECUZIONI MUSICALI. IN PARTICOLARE:

Nel corso del 2011 la Fondazione Teatro La Fenice ha collaborato con:

- la Facoltà di Design e Arti IUAV di Venezia per Intolleranza 1960;
- la Fondazione I Teatri di Reggio Emilia per Rigoletto a Venezia e a Reggio Emilia;
- Houston Grand Opera e Opera Australia- Sydney Opera House per la coproduzione di Lucia di Lammermoor;
- l'Oper der Stadt Köln per Das Rheingold;
- la Fondazione Teatro Due e la Fondazione Teatro Regio di Parma per Sogno di una notte di mezza estate;
- il Festival d'Aix-en-Provence per la coproduzione di Acis and Galatea;
- la Fondazione Teatro Regio di Parma per la coproduzione de Il trovatore;
- il Consolato onorario del Principato di Monaco a Venezia per il balletto Cenerentola;
- la Regione del Veneto per la Stagione sinfonica;
- la Procuratoria di San Marco per il Concerto di Natale;
- il Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia per la coproduzione de I due timidi, per il Premio Venezia e per i Concerti col Conservatorio;
- la Fondazione Amici della Fenice per il Premio Venezia e per il Premio speciale «Alfredo Casella», Concorso Pianistico Nazionale;
- l'Associazione Artur Rubinstein e il Casinò di Venezia per il Premio Una vita nella musica 2011;
- RAI Uno, Rai Trade e Arte per la coproduzione del Concerto di Capodanno;
- la Compagnia de Calza «I Antichi» per il ballo della Cavalchina;
- con Abu Dhabi Classics per la tournée;
- le Municipalità del Comune di Venezia per il progetto La Fenice per la Città e gli Amici della Musica di Mestre per La Fenice a Mestre;

- la Provincia di Venezia per il progetto La Fenice per la Provincia;
- l'Accademia Musicale di San Giorgio per una rassegna di concerti;
- l'Archivio Musicale Guido Alberto Fano per una rassegna di concerti;
- l'Associazione Richard Wagner di Venezia per le Giornate Wagneriane;
- Radio Tre RAI per la diffusione in diretta ed in differita di opere e concerti;
- la Società Veneziana di Concerti per la stagione di musica da camera.

Tra le altre collaborazioni citiamo quelle con il Comune di Venezia (Direzione Politiche Educative e Direzione Beni, Attività e Produzioni Culturali), con la Biennale di Venezia, con la Fondazione di Venezia, l'Università di Ca' Foscari, l'Associazione Veneziana Albergatori, l'European Artists Association.

D.

LA FONDAZIONE TEATRO LA FENICE DI VENEZIA HA PREVISTO FORME DI INCENTIVAZIONE DELLA PRODUZIONE MUSICALE NAZIONALE, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI COMUNITARI. IN PARTICOLARE, COME RISULTA DALLA RELAZIONE PROGRAMMATICA E DAI PROSPETTI ANALITICI ANNUALI:

La Fondazione Teatro La Fenice di Venezia ha previsto per il 2011 diverse forme di incentivazione della produzione musicale nazionale contemporanea. Tra queste ricordiamo Intolleranza 1960, azione scenica in due parti da un'idea di Angelo Ripellino e musica di Luigi Nono, presentata in Fenice ad inaugurazione della Stagione Lirica 2011 in un nuovo allestimento e nel 50° anniversario della prima assoluta, Fragmente-Stille an Diotima di Luigi Nono proposto dal Quartetto d'archi della Fenice nell'ambito della Stagione sinfonica, nonché diverse pagine pianistiche di compositori italiani del secolo scorso nell'ambito della rassegna «Pianoforte italiano» in collaborazione con l'Archivio Musicale Guido Alberto Fano e la Fondazione Giorgio Cini.

Riepilogo attività anno 2011

In sintesi le manifestazioni realizzate sono così riepilogate:

TIPO	2011	2010	2009
lirica	116	95	72
balletto	10	6	11
sinfonica	41	40	42
Totale parziale	167	132	125
varie	201	202	221
Totale manifestazioni	368	343	346

le presenze di pubblico sono state:

TIPO	2011	2010	2009
n° spettatori (sbigliettamento)	106.670	94.722	82.994
n° spettatori (abbonati)	31.559	34.139	33.428
ospitalità	4.608	4.215	4.839
Totale presenze	142.837	133.076	121.261

La stagione 2011 ha consuntivato un aumento del pubblico del 7,56% sull'anno precedente e del 17,31% sul 2009, perfettamente in linea con l'aumento delle recite di lirica è stato l'incremento di biglietti venduti (+ 18%) in quanto il maggior numero di recite (+ 20%) è stato fatto senza ricorrere agli abbonamenti (rimasti invariati nel tempo).

La scelta di aumentare il numero delle recite in calendario distribuendole e concentrandole nei momenti di maggior afflusso turistico in città hanno raccolto il favore del pubblico sia nazionale che internazionale che oggi sempre più accomuna alla visita della città l'acquisto di uno spettacolo di Fenice.

La percentuale di occupazione si è oggi assestata sul 92% e sarà aumentabile solo se sarà possibile intervenire nelle gallerie ed in alcuni palchi laterali per migliorare i ca 200 posti che risultano esser di scarsa visibilità e/o di solo ascolto.

RISULTATI ECONOMICI CONSEGUITI NEL 2011

STRUTTURA DEI RICAVI

Il bilancio di previsione del 2011 era stato costruito sulla base di ricavi complessivi per 33,8 milioni di Euro di cui:

- 21,075 mln € da contributi pubblici
- 4,750 mln € da contributi privati – Fest – Prov di Venezia
- 6,650 mln € biglietteria
- 0,500 mln € ricavi diversi e finanziari
- 0,850 mln € ricavi straordinari

in quanto le informazioni in nostro possesso al momento dell'approvazione del budget 2011 visti gli accordi in corso di sottoscrizione di nuove importanti accordi di collaborazione con numerose aziende ci permettevano di considerare gli impegni attendibili e per quanto riguarda la biglietteria l'incremento sull'anno precedente ritenuto coerente con l'ampliamento della programmazione offerta.

I ricavi di effettiva produzione e competenza della Fondazione sono stati superati per quanto riguarda la biglietteria mentre sono risultati al di sotto delle previsioni i contributi da privati a seguito della rinuncia da parte di alcune controparti di completare i programmi in sostegno alla Fondazione a seguito dell'inasprirsi della crisi economico-finanziaria mondiale nell'ultima parte dello scorso anno

La minor contribuzione da privati è stata recuperata dall'intervento straordinario effettuato dal governo precedente con il decreto "mille proroghe" che ha messo a disposizione delle Fondazioni Liriche un'assegnazione aggiuntiva sul FUS dell'anno 2011 di 21 milioni €, di cui 6 milioni € suddivisi equamente tra La Scala e l'Arena, e 15 milioni € ripartiti secondo le quote percentuali di suddivisione del FUS dell'anno 2011 di ogni Fondazione.

Pertanto sono venuti a mancare complessivamente ricavi per circa 0,366 mln di Euro

STRUTTURA DEI COSTI

Erano stati previsti nel bilancio di previsione 2011 costi per complessivi 33,8 mln di € (circa 0,5 milioni in più rispetto ai costi consuntivati nell'anno 2010 per sostenere un numero di recite di lirica aumentato di 21 aperture al pubblico pari ad un + 22% sull'anno precedente) con la seguente suddivisione dei costi:

- 2,385 mln € costi amm.vi – ammortamenti – imposte – interessi
- 3,245 mln € costi della struttura
- 1,575 mln € costi Marketing e commerciali
- 5,985 mln € costi degli artisti
- 1,370 mln € costi di produzione
- 19,285 mln € costi del Personale

il consuntivo dei vari centri di costo evidenzia una riduzione nei costi di struttura per 71 mila €, costi artistici per 370 mila € (grazie ad una maggiore capacità negoziale acquisita dalla Fondazione a seguito dell'aumento delle recite e quindi la possibilità di offrire contratti di lavoro agli artisti più interessanti), costi di produzione per 450 mila € e del personale per 296 mila €.

Sono invece risultati incrementati i costi amministrativi per 205 mila € (maggiori interessi principalmente) e di marketing per 143 mila € (maggiori spese legate all'aumento dei servizi collegati al maggior numero di eventi effettuati quali le registrazioni, i sovra titoli, i manifesti e le locandine principalmente)

Inoltre non è stato necessario procedere ad accantonamenti straordinari ai fondi rischi, considerando adeguati gli importi in precedenza iscritti, e non si sono determinate sopravvenienze passive significative

I minori costi consuntivati per 384 mila € hanno pertanto permesso di chiudere l'esercizio con un utile di 18 mila €.

Il bilancio 2011 è il primo bilancio in equilibrio economico dall'anno 2003.

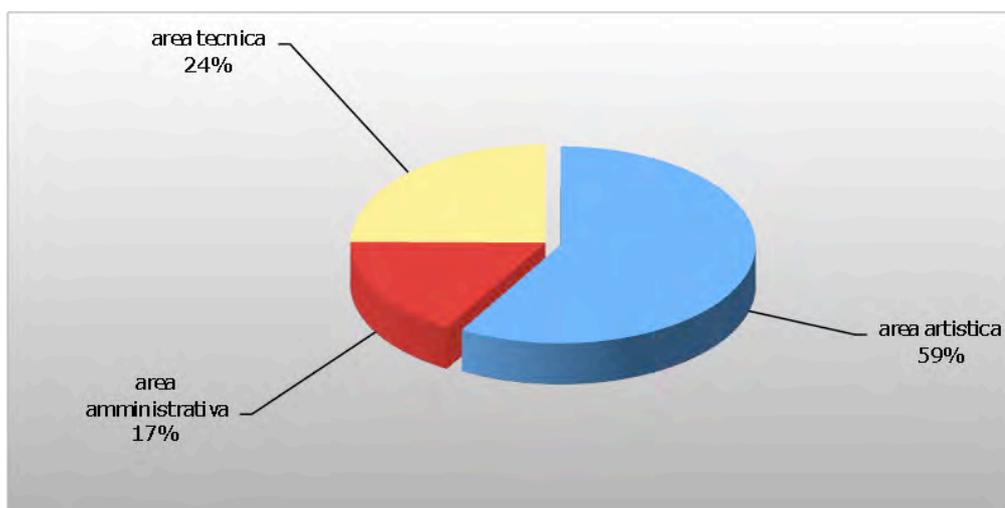
Questo risultato è stato ottenuto grazie al notevolissimo sforzo organizzativo di ricerca di un mix produttivo quali-quantitativo che ha avuto nel riconoscimento del pubblico pagante la conferma della sua validità e la dimostrazione dell'efficienza della struttura.

PERSONALE

Per quanto concerne il personale, la consistenza dell'organico è riassunta nel seguente prospetto:

Area	Organico funzionale	Organico al 1/1	Organico al 31/12
artistica	203	188	188
tecnica	100	82	82
amministrativa	41	47	44
contratti di collaborazione professionale		4	4
Totali	344	321	318

Il costo del personale, è così ripartito:



PARTECIPATA SOCIETA' FEST SRL

La Società Fest, con sede in Venezia – San Marco 4387, era stata costituita nel giugno del 2005 con un capitale sociale di 3,4 mln di € sottoscritto e versato nelle seguenti percentuali:

- 73,53 % Fondazione Teatro La Fenice pari ad € 2,5 mln
- 14,71 % Fondazione di Venezia pari ad € 0,5 mln
- 11,76% Euterpe srl pari ad € 0,4 mln

Nell'anno 2011 la quota di Fenice si è incrementata di € 0,356 mln (arrivando pertanto all'84% del capitale) a seguito della donazione effettuata dalla Fondazione di Venezia di altrettante quote nominali come parte del contributo annuale (analoga operazione verrà fatta nell'anno 2012)

Fest ha operato negli anni nel rispetto della mission assegnata dello sfruttamento commerciale del marchio del Teatro La Fenice, degli spazi dei Teatri Fenice e Malibran quando non utilizzati per eventi artistici, nonché delle visite del Teatro (ca 170.000 visitatori nel 2011 in costante aumento).

La società si occupa inoltre delle attività di “fund raising” per conto della Fondazione.

Il Bilancio ha chiuso in area positiva per il quarto anno consecutivo (con un utile 2011 di Euro 5.489) ed ha un patrimonio netto di 3,4 mln di Euro..

La società è presieduta dal dott. Fabio Cerchiai e fanno parte del Consiglio d'Amministrazione i Sig.ri:

- Fabio Achilli
- Cristiano Chiarot
- Vittorio Radice
- Francesco Panfilo
- Luciano Pasotto
- Ugo Campaner
- Franca Mancino Coin

ORGANIZZAZIONE E STRUTTURE

Nell'anno 2011 non vi sono particolari fatti da segnalare se non la nomina avvenuta a fine anno del nuovo Collegio Sindacale, composto ora dalla dott.ssa Anna Maria Ustino (Presidente - nomina del Ministero dell'Economia), dott.ssa Annalisa Andreetta (nomina Ministero dei Beni Culturali), dott. Giampietro Brunello (nomina Fondazione Teatro La Fenice)

Nel corso del 2011 il consiglio si è riunito nelle seguenti date: 14 gennaio - 11 febbraio - 15 aprile - 24 giugno - 22 luglio - 25 novembre - 23 dicembre.

E' rimasta invariata la struttura organizzativa e produttiva della Fondazione: il dott. Chiarot mantiene “ad interim” la responsabilità dell'uff. Marketing .

FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.

La difficile situazione degli ultimi tre anni accentuatasi nell'autunno scorso con tensioni finanziarie sul debito sovrano dei Paesi dell'area Euro, tra cui anche il nostro Paese, ha imposto al nuovo governo di intervenire nella riduzione della spesa pubblica.

Essendo considerati dal Governo centrale però strategici allo sviluppo del nostro Paese tutti gli interventi che trovino nella valorizzazione delle risorse culturali ed artistiche dell'Italia uno dei motori trainanti per la ripresa del nostro Paese, può considerarsi attendibile l'impegno al mantenimento dei finanziamenti pubblici sia a livello nazionale (FUS) che locali (Regione Veneto, Provincia e Comune di Venezia).

Questo permette alla Fenice di affrontare con maggiori certezze le sfide per il futuro lanciate dalla nuova direzione del Teatro: continuare a posizionare la Fenice quale polo di eccellenza per la musica lirico-sinfonica ed il balletto, sia a livello locale che internazionale, con l'offerta di un cartellone ampliato ad oltre 200 recite entro il 2014 e con finalmente una programmazione produttiva che copra quantomeno due stagioni.

Per portare avanti questo sfidante progetto è però necessario, oltre alla ricerca continua di nuove opportunità di sponsorizzazione e partnership sia a livello nazionale che internazionale, migliorare l'efficienza produttiva di tutte le risorse impegnate in Teatro, sviluppando nel contempo ogni forma di concertazione e collaborazione con le altre istituzioni musicali ed artistiche, in particolar modo della nostra Città e della nostra Regione.

In tale progetto si inserisce la programmazione nell'estate 2012 del "**Festival dello spirito della musica di Venezia tra tradizione e rinnovamento**" con la creazione di un'officina internazionale per la tradizione musicale di Venezia che si concretizzerà in oltre 50 spettacoli di musica e danza che coinvolgeranno oltre alle strutture della Fondazione, anche i principali centri culturali della città: sarà questa una grande anteprima organizzativa per l'*Otello* che, nell'estate del 2013, verrà riproposto dopo oltre trent'anni, in Palazzo Ducale.

E' però evidente che, per operare in uno scenario così difficile ed imprevedibile, diventa condizione indispensabile una fortissima intesa all'interno del Teatro tra il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed i Lavoratori tutti, che permetta, in una logica di massima flessibilità operativa, di avere la certezza sulla realizzazione della programmazione effettuata e sulle conseguenti entrate.

BILANCIO

Il Bilancio dell'esercizio 2011 predisposto entro il termine di cui all'art. 32 – comma 4 del vigente statuto viene approvato in data odierna

Venezia, 8 giugno 2012

Il Sovrintendente

Dott. Cristiano Chiarot



FONDAZIONE
TEATRO LA FENICE
DI VENEZIA



BILANCIO



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE DI VENEZIA

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO		
	Consuntivo al 31 / 12 / 2011	Consuntivo al 31 / 12 / 2010
A- Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-
B- Immobilizzazioni		
I. Immateriali	359.089	356.936
7. Altre	44.869.775	44.869.775
	45.228.864	45.226.711
II. Materiali		
1. Terreni e fabbricati	6.141.663	6.141.663
2. Impianti e macchinari	155.813	203.303
3. Attrezzature industriali e commerciali	42.883	56.176
4. Altri beni	10.159.598	10.287.213
	16.499.957	16.688.355
III. Finanziarie		
1. Partecipazioni in:		
a. imprese controllate	2.856.000	2.500.000
2. Crediti:		
d. verso altri	2.176.700	2.054.417
	5.032.700	4.554.417
B - Totale	66.761.522	66.469.483
C- Attivo circolante		
I. Rimanenze	-	-
II. Crediti	-	-
1. Verso clienti	813.993	709.313
4. bis crediti tributari	806.369	1.468.563
5. Verso altri	9.873.853	11.278.122
	11.494.216	13.455.998
III. Attività finanziarie non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV. Disponibilità liquide	-	-
C - Totale	11.494.216	13.455.998
D - Ratei e risconti	-	-
Totale attivo (A + B + C + D)	78.255.738	79.925.481



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE DI VENEZIA

STATO PATRIMONIALE: PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		
	Consuntivo al 31 / 12 / 2011	Consuntivo al 31 / 12 / 2010
A - Patrimonio netto		
I. a <i>Patrimonio disponibile della Fondazione</i>		
Fondo di dotazione	13.801.469	13.801.469
VIII. Utile (perdita) a nuovo	-8.814.985	-4.922.216
IX. Utile (perdita) d'esercizio	17.988	-3.892.769
<i>Totale</i>	5.004.472	4.986.484
<i>Patrimonio indisponibile della Fondazione</i>		
I. b Riserva indisponibile	44.869.775	44.869.775
A - Totale patrimonio netto	49.874.247	49.856.259
B - Fondi per rischi e oneri		
1. Trattamento di quiescenza	175.954	202.097
3. Altri	832.730	832.730
B - Totale	1.008.684	1.034.827
C - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	6.051.660	6.306.220
D - Debiti		
4. Debiti verso banche	7.397.278	6.572.207
5. Debiti verso altri finanziatori	5.627.741	5.802.510
7. Debiti verso fornitori	4.271.208	4.101.053
12. Debiti tributari	342.598	367.927
13. Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	779.371	653.963
14. Altri debiti	1.540.149	1.470.607
D - Totale	19.958.345	18.968.267
E - Ratei e risconti	1.362.802	3.759.908
Totale passivo	28.381.491	30.069.222
Totale patrimonio netto e passivo (A + B)	78.255.738	79.925.481



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE DI VENEZIA

CONTO ECONOMICO				
	Esercizio 2011		Esercizio 2010	
A - Valore della produzione				
1.	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.927.963		6.451.695
5.	Altri ricavi e proventi:	25.409.426		23.286.417
	a. vari	1.013.090		1.353.611
	b. contributi in conto esercizio	24.396.336		21.932.807
A - Totale		33.337.390		29.738.113
B - Costi della produzione				
6.	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	422.156		430.423
7.	Per servizi	11.134.837		10.740.875
8.	Per godimento di beni di terzi	435.596		437.046
9.	Per il personale:	18.561.591		18.880.139
	a. Salari e stipendi	14.291.051		14.514.998
	b. Oneri sociali	3.066.884		3.196.732
	c. Trattamento di fine rapporto	1.009.391		981.666
	e. Altri costi	194.265		186.743
10.	Ammortamenti e svalutazioni:	1.367.580		1.407.755
	a. Amm.to delle immobilizzazioni immateriali	217.215		151.580
	b. Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.150.365		1.256.174
	d. Svalutazione crediti	0		0
12.	Accantonamenti per rischi	-	-	650.000
14.	Oneri diversi di gestione	-	996.000	-
B - Totale		32.917.769		33.285.880
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		419.620		-3.547.767
C - Proventi e oneri finanziari				
16.	Altri proventi finanziari:			
	d. interessi attivi su depositi e conti	122.285	122.285	91.133
17.	Interessi passivi e altri oneri finanziari:			
	- altri	-321.995	-321.995	-226.311
C - Totale		-199.710		-135.178
E - Proventi e oneri straordinari				
20.	Proventi:			
	- vari			
21.	Oneri:			
	- vari	-19.002	-19.002	-82.947
E - Totale		-19.002		-82.947
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)		200.909		-3.765.892
22.	Imposte sul reddito dell'esercizio	-182.921		-126.877
Utile (Perdita) dell'esercizio		17.988		-3.892.769

FONDAZIONE
TEATRO LA FENICE
DI VENEZIA



NOTA INTEGRATIVA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio è stato redatto secondo le disposizioni degli artt. 2423 e seguenti del c.c. ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla presente Nota Integrativa.

Come previsto dal D.L.vo n° 367 del 29 giugno 1996 all'art. 16, per la predisposizione del suddetto bilancio sono state considerate le peculiarità della Fondazione stessa, ove compatibile con quanto previsto dal c.c.

In considerazione di quanto sopra lo schema di bilancio previsto dal c.c. è stato parzialmente adattato, inserendo, ove necessario, descrizioni più consone a rappresentare il contenuto delle voci, al fine di riflettere con maggior chiarezza la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione.

Nell'allegato bilancio sono stati indicati, a titolo informativo, gli importi delle corrispondenti voci del bilancio dell'esercizio 2010.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio al 31/12/2011, in osservanza dell'art. 2426 c.c. sono i seguenti:

Crediti verso Soci Fondatori per versamenti ancora dovuti

Tale voce include i contributi in conto patrimonio, iscritti al valore nominale, per versamenti ancora dovuti da parte dei Fondatori, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, la cui destinazione a "Patrimonio Netto" sia stabilita direttamente dal soggetto erogante. L'importo corrisponde al totale dei contributi deliberati, al netto di quanto già versato.

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente, ad eccezione del "Diritto d'uso illimitato degli Immobili", - compreso nella voce "altre" - iscritto al valore di conferimento, per il periodo della loro prevista utilità futura.

Il "Diritto d'uso illimitato degli immobili" si riferisce al diritto di utilizzare, senza corrispettivo, il Teatro ed i locali necessari allo svolgimento dell'attività della Fondazione. Il "Diritto d'uso illimitato degli immobili" concesso dal Comune di Venezia riflette il valore stabilito dalla apposita perizia redatta per la trasformazione da Ente in Fondazione.

Tale diritto, in quanto "diritto reale di godimento illimitato" nel tempo, non è assoggettato ad ammortamento e, pertanto, è stata iscritta - per pari importo - una riserva di Patrimonio netto, denominata "Riserva indisponibile", al fine di evidenziare l'inutilizzabilità di tale importo.

Immobilizzazioni materiali

Le "Immobilizzazioni materiali" in essere alla data del 31 dicembre 1998 sono iscritte al valore stabilito dalla apposita perizia resa dai periti ai sensi dell'art. 2 del D.L.vo n° 134 del 23 aprile 1998.

Le immobilizzazioni acquisite nel corso degli anni dal 1999 al 2011 sono iscritte al costo di acquisto o di produzione. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi diretti e indiretti per la quota imputabile al bene stesso.

Le "Immobilizzazioni materiali", ad accezione dei beni dell'Archivio storico, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base delle aliquote di cui al D.M. 31 dicembre 1988 - Gruppo XX, considerate rappresentative della vita utile dei beni.

A partire dal 2009, l'immobile acquistato nel corso del precedente esercizio, sede dell'archivio storico e di vari uffici della Fondazione situato in San Marco 4387, denominato "Calle delle Schiavine", non viene più assoggettato ad ammortamento.

Si ritiene infatti che il valore cui lo stesso è attualmente iscritto a bilancio non sia soggetto a riduzioni future, data la tipologia dell'immobile (edificio storico di circa 900 mq a destinazione uffici, oggetto di restauro qualificato terminato nel 2008, ubicato in zona San Marco nelle vicinanze del Bacino Orseolo) e dal suo valore di carico nettamente inferiore ai prezzi di mercato della zona di riferimento, come certificato da una recente perizia dell'Ufficio Stime delle Direzione Patrimonio del Comune di Venezia.

I beni dell'Archivio storico, compresi nella voce "altri beni", riflettono il valore di perizia. Tale voce è costituita da documenti, bozzetti, figurini, materiale storico vario, non ammortizzabili in quanto non soggetti ad esaurimento dell'utilità futura.

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati integralmente a Conto Economico.

Contabilizzazione dei contributi

Gli importi dei contributi sono imputati tra i ricavi del conto economico se considerati contributi alla gestione.

Sono accreditati al "Patrimonio della Fondazione" i contributi straordinari destinati alla partecipazione dei soggetti pubblici e privati che hanno contribuito alla trasformazione dell'ente pubblico in soggetto privato.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo al netto del Fondo svalutazione crediti.

Il credito verso INA Assitalia a fronte della ex polizza collettiva del "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" è compreso nella voce "crediti verso altri - immobilizzazioni finanziarie", riflette l'importo attualizzato al 31/12/2011 inclusi gli interessi maturati, iscritti nel Conto Economico alla voce "Proventi finanziari". Detta polizza è da considerarsi come "polizza finanziaria" in quanto, per accordi stipulati con la Compagnia, l'utilizzo delle disponibilità accantonate può essere effettuato dalla Fondazione secondo necessità.

Ratei e risconti

Sono iscritte in tali voci quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, per ottemperare al principio della competenza temporale.

Apporti al Patrimonio della Fondazione

Gli apporti al patrimonio da parte dei Fondatori sono compresi nella voce patrimonio disponibile.

Fondi per rischi ed oneri

La voce "altri" comprende fondi stanziati per coprire perdite, passività, impegni ed obbligazioni di qualsiasi natura, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia - alla chiusura dell'esercizio - non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza con sufficiente ragionevolezza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Trattamento di quiescenza

Si tratta di un fondo pensione costituito in aggiunta al trattamento previdenziale di legge per il personale dipendente messo in quiescenza entro il 1978.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Fondo è stato stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali fino al 31/12/2008.

Dal 2009 la Fondazione ha effettuato gli accantonamenti nel rispetto della normativa prevista dal D. Lgs. 5-12-2005 N° 252.

Debiti

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi ed i costi sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

In particolare, i "Contributi ricevuti dagli Enti pubblici" sono iscritti in base al periodo di riferimento della delibera; i "Ricavi derivanti dalla vendita dei biglietti" sono iscritti nel periodo in cui la rappresentazione è eseguita ed i "Ricavi derivanti dalla vendita degli abbonamenti", incassati per intero in via anticipata, sono riscontati per la quota di competenza dell'anno successivo in proporzione al numero degli spettacoli.

Imposte dell'esercizio

Sono iscritte in base al calcolo del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle riprese fiscali e dei crediti d'imposta spettanti. Ai sensi dell'art. 25 D.L. 367/96, i proventi derivanti dall'attività della Fondazione sono esclusi dalle imposte sui redditi (IRES); l'attività svolta dalla Fondazione è pertanto assoggettata solamente ad IRAP.

Non vi sono differenze temporali tra attività e passività di bilancio e quelle fiscali, che abbiano determinato fiscalità differite da contabilizzare.

Altre informazioni

Gli importi indicati nella presente Nota Integrativa sono esposti in migliaia di Euro.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

CREDITI VERSO SOCI FONDATORI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

Tale voce comprende i contributi in conto capitale disposti dai soci ma non ancora erogati; non esistono al 31 dicembre 2011 crediti di tale natura.

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

La voce “*altre*” riguarda i costi sostenuti per:

- il deposito del marchio “*Fondazione Teatro La Fenice di Venezia*” sia in Italia che nei principali paesi esteri relativo alle seguenti classi merceologiche: 3 (profumeria, cosmetici, lozioni etc), 9 (apparecchi e strumenti ottici), 14 (metalli preziosi, gioielleria etc), 18 (cuoio, pelli, bauli, valige, ombrelli ecc), 25 (articoli abbigliamento, scarpe cappelleria, etc), 30 (pane, pasticceria, confetteria), 41 (cultura, svago, manifestazioni) negli anni 2007- 2009 al netto della relativa quota di ammortamento;

- l'acquisizione di software per l'aggiornamento del sistema di contabilità generale negli anni dal 2008 al 2011 essendo in corso un intervento radicale di manutenzione, aggiornamento e trasformazione del precedente impianto gestionale e di contabilità della Fondazione con l'obiettivo di avere una nuova e più moderna procedura operativa, mantenendo però i “sorgenti” in proprietà della Fondazione al netto della relativa quota di ammortamento. Il rilascio della nuova procedura di contabilità è previsto entro la fine del 2012, mentre sono già operativi gli interventi sui seguenti comparti strategici per la gestione dell'attività del teatro: la biglietteria, la produzione ed il casting.

- alla registrazione in alta definizione di *Manon Lescaut, Don Giovanni, La Traviata, Rigoletto, Dido e Aneas, L'elisir d'amore*, fatte negli anni 2009 e 2010 si è aggiunta lo scorso anno *Lucia di Lamermoor e la Boheme*. Tutte queste registrazioni sono destinate poi alla riproduzione nei circuiti mondiali del cinema, delle TV, verranno utilizzate per il progetto WEB-Fenice e per la produzione di DVD anche in forma “blu-ray”. Inoltre sono in corso trattative con gruppi di distribuzione sia nazionali che internazionali che dovrebbero concretizzarsi nel 2012 per la diffusione cinematografica sia per l'Italia che per l'Europa. Il tutto è al netto della quota di ammortamento dell'anno 2011.

Diritto d'uso illimitato degli immobili

Riguarda la valorizzazione fatta dai periti del diritto all'uso dei luoghi dove vengono svolte le rappresentazioni teatrali e di altri immobili di proprietà o in uso del Comune di Venezia, destinati allo svolgimento delle attività complementari.

La concessione da parte del Comune è stata conferita ai sensi dell'art. 17, comma II° del D.L. 367/96, che regola la conservazione in capo alle Fondazioni dei diritti e delle prerogative riconosciute dalla legge agli ex enti lirici.

L'importo iscritto in bilancio al 31/12/2011 è pari a quello determinato dalla stima dei periti nell'anno 1998 al momento della nascita della Fondazione e riflette la valutazione del diritto d'uso a tempo indeterminato dei seguenti immobili:

Immobile	Importo
Teatro la Fenice	31.297
Teatro Malibran	10.691
Magazzino Porto Marghera	2.737
Laboratori Giudecca	145
Totale	44.870

Per quanto concerne il valore attribuito al diritto d'uso del Teatro La Fenice, si evidenzia che lo stesso fa riferimento all'uso del Teatro - riaperto nel dicembre 2003 - dopo la ricostruzione conseguente il disastroso incendio del 1996.

In contropartita è iscritto lo stesso importo nel passivo alla voce Patrimonio indisponibile - Riserva indisponibile.

Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Cespiti	valori al 31/12/2010	Acq.zioni anno 2011	Amm.to anno 2011	valore al 31/12/2011
Terreni e fabbricati - (3,3%)	6.142	0		6.142
Allestimenti scenici - (15,5%)	2.941	750	732	2.959
Archivio musicale - (15,5%)	18	19	5	32
Archivio storico - bozzetti	90	0	0	90
Archivio storico - documenti e altro materiale	3.946	5	0	3.951
Archivio storico - figurini	21	0		21
Archivio storico - materiale storico diverso	2.350			2.350
Beni mobili - apparecchiature tecniche - (19%)	418	48	161	305
Beni mobili - attrezzature - (15,5%)	118	39	72	85
Beni mobili - attrezzatura e modelli di scena - (15,5%)	14	0	5	9
Beni mobili - macchine elettroniche per uff. - (20%)	56	15	28	43
Beni mobili - materiale vario - (12%)	276	10	55	231
Beni mobili - mezzi di trasporto - (20%)	33	73	20	86
Beni mobili - mobili per ufficio e teatro - (12%)	207	3	51	159
Beni mobili - strumenti musicali - (15,5%)	66		21	45
Totale beni materiali	16.696	962	1.150	16.508
Beni immateriali - (12%)	80	30	16	94
Beni immateriali - (33,33 %)	277	190	202	265
Totale beni immateriali	357	220	218	359
Totale	17.053	1.182	1.368	16.867

In sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2011, la Fondazione ha continuato il criterio di ammortamento applicato negli anni precedenti della categoria immobilizzazioni materiali "Allestimenti scenici", provvedendo conseguentemente ad un ammortamento sulla base della vita utile "specificata" determinata anno per anno in base ai programmi operistici futuri.

La voce relativa all'Archivio storico si riferisce ai beni di carattere storico, che per la loro natura non sono stati assoggettati ad ammortamento. L'importo iscritto riflette il valore stimato dai periti al momento della trasformazione in Fondazione, aumentato dei costi sostenuti per l'acquisizione di nuovi reperti.

Per i cespiti acquisiti nel corso dell'esercizio, i coefficienti di ammortamento sono stati ridotti al 50% e per quelli di importo unitario fino a 516,56 Euro si è provveduto al totale ammortamento.

Tra i terreni e fabbricati è iscritto l'immobile acquistato in data 7 marzo 2008 con rogito del notaio Semi di Venezia - al N° 116.917 di Repertorio e N° 21.858 di Raccolta - sito in San Marco

4387 denominato “*calle delle schiavine*” sede dell’archivio storico della Fondazione, nonché di altri uffici amministrativi ed artistici.

L’immobile non viene più ammortizzato dall’anno 2009 considerato:

- il fatto di essere ottimamente posizionato a circa 200 metri da piazza San Marco ed esprimendo un valore di mercato nettamente superiore al valore di acquisto (come evidenziato dai tecnici dell’Ufficio Stime della Direzione Centrale Patrimonio del Comune di Venezia con la perizia effettuata in data 2005 e ribadito con l’aggiornamento del 2011);
- le particolari caratteristiche (immobile storico di 895,50 mq verificato dalla Soprintendenza dei beni culturali per essere stato utilizzato fino al XVI secolo per attività dei tintori, restaurato completamente tra il 2006 ed il 2008);
- la continua ed aggiornata manutenzione per mantenere in perfetto stato di conservazione l’immobile.

Evidenziamo inoltre che, per prassi, data la natura del centro storico di Venezia, la maggior parte degli immobili segnalati non sono assoggettati ad ammortamento.

Tra i beni immateriali è stato iscritto anche il costo sostenuto per la realizzazione delle registrazioni in Alta Definizione di alcune produzioni liriche per le quali a seguito del progetto avviato nel 2009, si sta procedendo ora alla loro commercializzazione su più canali distributivi quali: i cinema digitali – le TV generaliste e a tema – canali Web – produzione in licenza di DVD “blu-ray”.

Vista la particolarità dell’investimento, sentito il parere della società di revisione e dei consulenti fiscali della Fondazione, si è deciso prudenzialmente di procedere con aliquote di ammortamento del 33% annuo.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni in imprese controllate

L’importo di 2,856 milioni di Euro rappresenta il valore della partecipazione nella controllata FEST. Esso deriva quanto a 2,5 milioni di Euro dal conferimento fatto all’atto della costituzione di FEST srl avvenuto nel luglio 2005, e per 0,356 milioni di Euro per la quota di partecipazione donata dalla Fondazione di Venezia come parte del contributo pluriennale 2010 e formalizzato con atto N° 36747 di repertorio e N° 17011 di raccolta del 24.06.2011 notaio Chiaruttini di Venezia. Analoga quota di 0,356 milioni € verrà acquisita nel 2012 ed attualmente è iscritta tra i crediti. Essendo stati chiusi in utile i bilanci degli ultimi tre esercizi, si ritiene congruo il valore della partecipazione. I bilanci della società Fest sono certificati dalla PricewaterhouseCoopers SPA, stessa nostra società di revisione.

Crediti

Tale voce riflette per Euro 2,176 milioni il valore della polizza a suo tempo stipulata con INA-Assitalia a garanzia del Fondo TFR per il personale dipendente; nel corso dell’esercizio si è verificata la seguente movimentazione:

Voce	Importo
Saldo all’1/1/2011	2.054
Rimborsi effettuati	0
Rivalutazione (anno 2011)	122
Saldo al 31/12/2011	2.176

Tale polizza (senza scadenza) è fruttifera, ed il rendimento viene annualmente capitalizzato. La polizza che ha un profilo di investimento monetario/obbligazionario gode di un rendimento minimo garantito del 4% annuo.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

La Fondazione ha sempre ritenuto prudentiale spendere integralmente al conto economico dell'esercizio gli acquisti di materiali utilizzati per i lavori di ristrutturazione ed adattamento delle scenografie, nonché per la realizzazione delle scenografie delle "opere giovani".

Per quanto riguarda invece i costumi vengono capitalizzati solo i costi relativi ai tessuti impiegati per la produzione degli stessi, spendendo direttamente a conto economico il resto.

In entrambi i casi si è ritenuto non valorizzare il costo della manodopera che rientra integralmente tra i costi del personale.

Crediti

Tale voce a fine esercizio è così composta:

	2011	2010	Differenza
Verso clienti	814	709	105
Verso Enti pubblici e soci c/gestione	4.246	5.520	-1274
Verso l'Erario per IVA e IRAP a credito	806	1.468	-662
Verso Comune di Venezia credito pluriennale	5.628	5.758	-130
Totale	11.494	13.455	-1961

La voce credito pluriennale nei confronti di Comune di Venezia per 5,628 milioni Euro, è così suddiviso:

	Importo
Credito prossimi 5 anni	771
Credito oltre i 5 anni	4.857
Totale	5.628

Tale credito verso il Comune di Venezia per il contributo pluriennale, evidenzia il valore attuale al 31.12.2010 del contributo straordinario annuale di € 400.000 per 25 anni (totale € 10.000.000 – scadenza 2033) destinato al pagamento del mutuo di originari € 6 milioni acceso il 24.09.08 con Dexia Crediop SpA, a seguito dell'acquisto dell'immobile in Calle delle Schiavine.

Detto contributo era stato deliberato dal Comune di Venezia nel corso della seduta N° 129 del 25 settembre 2007 - Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2007 - Assestamento.

Nell'anno 2009 si è ritenuto, rispettando la volontà del Comune di Venezia, "di erogare un contributo straordinario destinato ad aumentare il patrimonio contabile di dotazione della Fondazione", di procedere alla attualizzazione del valore residuo del contributo da incassare

Annualmente l'importo del credito si riduce per il valore della quota capitale delle rate pagate del mutuo, che hanno frequenza al 24/03 e 24/09 di ogni anno, e corrisponde pertanto, alla data di bilancio, all'importo residuo del mutuo con Dexia Crediop SpA, sul quale viene applicato il tasso fisso del 3,043% a seguito della conversione del tasso da variabile a fisso, effettuata in data 24/09/2010 così come previsto dal contratto di finanziamento all'art 3 bis.

In contropartita di questa operazione era stato iscritto nell'anno 2009 nella voce patrimonio disponibile l'importo di € 6.000.000 come aumento del fondo di dotazione del Comune di Venezia.

I crediti verso clienti vengono indicati al netto del fondo svalutazione crediti quantificato in Euro 189 mila e non movimentato negli ultimi tre anni. Si è deciso di non procedere ad ulteriori accantonamenti considerando il fondo congruo.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Al 31 dicembre 2011 nessun importo da valorizzare.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

PATRIMONIO NETTO DISPONIBILE

La movimentazione delle poste componenti il Patrimonio netto è la seguente:

Anno 2011	patrimonio disponibile	riserva indisponibile	utili (perdite) a nuovo	utili (perdite) dell'esercizio	totale
Saldi al 31/12/2010	+13.801	-	-4.922	-3.893	+4.986
Apporto al capitale da Soci pubblici	-	-	-	-	-
Apporto al capitale da Soci privati	-	-	-	-	-
Destinazione utile (perdite)	-	-	-3.893	+3.893	-
Risultato d'esercizio 2011	-	-	-	+18	+18
Saldi al 31/12/2011	+13.801		-8.815	+18	+ 5.004

Anno 2010	patrimonio disponibile	riserva indisponibile	utili (perdite) a nuovo	utili (perdite) dell'esercizio	totale
Saldi al 31/12/2009	+ 13.801	-	-3000	-1.922	+8.879
Apporto al capitale da Soci pubblici	-	-	-	-	-
Apporto al capitale da Soci privati	-	-	-	-	-
Destinazione utile (perdite)	-	-	-1.922	+1.922	-
Risultato d'esercizio 2009	-	-	-	-3.893	-3.893
Saldi al 31/12/2009	13.801		-4.922	-3.893	+ 4.986

Valutazione patrimonio netto disponibile ai sensi dell'art.21 comma 1.bis decreto lgs 29 giugno 1996

Per reintegrare ed aumentare il patrimonio disponibile, il Comune di Venezia aveva già comunicato al Consiglio di Amministrazione ed alla Sovrintendenza della Fondazione, l'intenzione di conferire nel corso dell'anno 2011 immobili in disponibilità del Comune di Venezia, per un valore complessivo di 10-12 mln di Euro.

Per problemi legati ad una controversia con la Provincia di Venezia in merito alla interpretazione fatta dalla Provincia sulla completa disponibilità del bene individuato da parte del Comune di Venezia, non si è potuto concretizzare quanto previsto. L'operazione è stata rimandata pertanto al 2012. In ottemperanza però agli impegni presi il Comune ha intanto deliberato in data 6/02/2012 il conferimento in conto patrimonio di un immobile sito alla Giudecca ed attualmente in uso alla Fondazione come laboratorio di falegnameria e deposito materiali. Tale operazione verrà conclusa con il trasferimento catastale dell'immobile entro l'anno 2012 e verrà ripresa dal bilancio 2012.

Nell'anno 2009 la Fondazione, come noto, aveva incrementato il patrimonio disponibile - formato esclusivamente dal fondo di dotazione del Comune di Venezia - di Euro 6 mln, a seguito della iscrizione tra i crediti dell'attualizzazione del valore del contributo annuale per 15 anni di Euro 400.000 del Comune di Venezia.

Ai sensi della Direttiva del Ministero per i Beni Culturali del 13.01.10 Prot. 595. S22.11.04.19, si indica nella tabella seguente la composizione del patrimonio netto disponibile anno 2011 ai sensi dell'applicazione dell'art 21, comma 1-bis del decreto lgs 29 giugno 1996, n° 367 e successiva modifica, entrato in vigore a partire dal 1 gennaio 2009 con il comma 391 dell'art. 2 della legge 24 dicembre 2007 n° 244, con il raffronto tra l'anno 2008 ed il 2010.

Evidenziamo come il patrimonio disponibile dell'anno 2011 si sia incrementato per il risultato positivo dell'esercizio 2011 pari ad € 17.988 interrompendo pertanto la serie negativa degli ultimi anni.

PATRIMONIO NETTO	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2009
Fondo di dotazione (Contributo del Comune di Venezia)	13.801.469	13.801.469	13.801.469
(perdite pregresse)	-8.814.985	-4.922.216	-3000.334
Utile (perdita) d'esercizio	17.988	-3.892.769	-1.921.881
Totale Patrimonio disponibile	5.004.472	4.986.484	8.879.254

Non vi è stato alcun apporto al patrimonio determinato dall'entrata di nuovi soggetti privati, ai sensi dell'art. 6 del D.L.vo 367/1996.

PATRIMONIO INDISPONIBILE

La voce patrimonio indisponibile - "Riserva indisponibile" è conseguente all'iscrizione fra le immobilizzazioni immateriali dell'attivo del "Diritto d'uso illimitato degli immobili", non assoggettato ad ammortamento, al fine di evidenziare l'inutilizzabilità di tale importo.

FONDI PER RISCHI E ONERI

La composizione ed i movimenti di tali fondi sono i seguenti:

	consistenza al 1/1/2011	Accantona- menti 2011	riduzione	utilizzi	consistenza 31/12/11
Accantonamento per contenzioso legale	833		-		833
Fondo FIP	202		-	-26	176
	1.035		-	-26	1.009

Non sono stati fatti nell'esercizio nuovi accantonamenti al fondo contenzioso legale considerando la consistenza del fondo adeguata ai rischi in essere che riepiloghiamo riguardano:

- contenzioso con SIAE - Direzione di Venezia per la revisione degli incassi soggetti degli spettacoli anni 2007 -2008 - 2009, per i quali secondo la SIAE devono essere aggiunti in toto i contributi in c/esercizio ottenuti dalla Fondazione da Regione del Veneto, Comune di Venezia, Provincia di Venezia e le elargizioni liberali da privati, che determinerebbero secondo la pretesa di SIAE un maggior importo di trattenute per ca € 485.000.

Contro tale richiesta la Fondazione ha già fatto opposizione in data 10/12/2010; il contenzioso coinvolge tutti i teatri italiani e sarà oggetto di un tavolo comune ANFOLS - SIAE per trovare la definizione.

Si ritiene adeguato l'accantonamento viste le argomentazioni a difesa.

- vertenza con INPS Venezia per note di rettifica per circa € 200.000 relative alla contribuzione di malattia per il personale dipendente. La Fondazione ha eccepito su tale pretesa in quanto in conformità a quanto previsto dal vigente CCNL il trattamento di malattia viene erogato direttamente dal Teatro.

Tali richieste sono state effettuate anche ad altre Fondazioni Liriche da parte di altre Direzioni Provinciali di INPS e sono ora oggetto di un intervento comune in ANFOLS.

Per quanto precede si ritiene congruo l'accantonamento effettuato.

- Il Fondo FIP era stato creato per far fronte alle obbligazioni in essere con ex dipendenti del teatro che hanno maturato il diritto a percepire una "integrazione di pensione" (obbligazioni che discendono dal "Fondo Integrazione Pensioni" soppresso con Decreto 4 luglio 1978 del Commissario Straordinario dell'E.A.Teatro La Fenice che ha fatti salvi i diritti acquisiti) è aggiornato con il conteggio attuariale sulle persone tuttora beneficiarie del Fondo, al netto delle quote pagate nell'anno 2011 per Euro 26 mila.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

La movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Importo
Fondo all'1/1/2011	6.306
Somme liquidate nell'esercizio	-556
Accantonamento anno 2011	1.091
Contributi FGTR	-58
Imposta sostitutiva	-25
Totale	6.758
Versamento ad altri fondi	-707
Fondo al 31.12.2011	6.051

Il versamento ad altri fondi deriva dall'applicazione della normativa in materia introdotta con il D. Lgs. 5.12.2005 n° 252.

DEBITI

La composizione della voce è la seguente:

	2011	2010	Differenza
Verso banche	7.397	6.572	825
Verso altri finanziatori –mutuo Dexia	5.628	5.802	-174
Verso fornitori	4.271	4.102	169
Tributari	343	368	-25
Verso Istituti previdenziali	779	654	125
Verso il personale e altri	1.540	1.470	70
Totale	19.958	18.968	990

Debiti verso banche

E' rappresentato dal saldo del conto acceso presso la Tesoreria della Banca Popolare di Vicenza. Su tale conto confluiscono tutte le movimentazioni di cassa della Fondazione.

Debiti verso altri finanziatori/ mutuo DEXIA

Trattasi dell'importo residuo in linea capitale per Euro 5,628 mln del mutuo chirografario contratto in data 23.09.08 con DEXIA CREDIOP SpA rimborsabile in 50 rate semestrali utilizzato per l'acquisto dell'immobile denominato "*calle delle schiavine*" in San Marco 4387, sede dell'archivio storico della Fondazione e di altri uffici; in data 24/09/2010 il tasso di interesse è stato trasformato da variabile in fisso nella misura del 3,043% avvalendosi della facoltà prevista dal contratto di mutuo all'art. 3 bis.

Detto finanziamento è assistito da fideiussione del Comune di Venezia a garanzia del puntuale rimborso, così come da delibera consiliare N° 129 del 25.09.07.

La suddivisione di tale debito è:	
- entro i prossimi 5 anni	771
- oltre i 5 anni	4.857
Totale	5.628

Debiti tributari e previdenziali

Sono quelli verso l'Erario ed Istituti previdenziali che afferiscono principalmente alle ritenute e ai contributi sugli stipendi del mese di dicembre 2011.

Altri debiti

Sono costituiti prevalentemente dal debito verso il personale e comprendono le retribuzioni del mese di Dicembre 2011, i ratei per la 14^a mensilità, il premio di produzione e le ferie maturate.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Tale voce riguarda le quote di abbonamento e di biglietteria riscosse nell'anno 2011 e di competenza dell'esercizio 2012; a partire dall'anno 2011 non vengono più evidenziati tra i risconti i contributi pluriennali ma ogni esercizio recupera quanto di competenza.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Passiamo ora ad esaminare le principali voci del Conto Economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011. Anche per il conto economico sono esposti, quale raffronto, i dati afferenti il precedente bilancio 2010.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

A - Valore della produzione	2011	2010	Differenza
Vendita di botteghino	6.977	5.451	1.526
Vendita di materiali fuori uso	-	1	-1
Altri proventi	950	1.000	-50
Totale	7.927	6.452	1.475

La voce "altri proventi" è relativa al rimborso delle spese contrattuali sostenute da Fenice per conto della controllata Fest per l'utilizzo commerciale sia del marchio che degli spazi del Teatro.

B - Altri ricavi e proventi	2011	2010	Differenza
Recuperi e rimborsi diversi	246	324	-78
Sopravvenienze attive	110	136	-26
Altri ricavi	657	894	-237
Totale	1.013	1.354	-341

C - Contributi in conto esercizio	2011	2010	Differenza
Contributo dello Stato (FUS)	15.475	13.231	2.244
Contributo dello Stato per rimborsi VVFF	92	76	16
Contributi della Regione Veneto	1.650	1.850	-200
Contributi Comune di Venezia	4.400	3.900	500
Contributi Comune di Venezia per mutuo	400	400	-
Contributi Provincia di Venezia	100	100	-
Contributi da privati	2.280	2.375	-95
Totale	24.397	21.932	2.465

Totale (A + B + C)	33.337	29.738	3.599
--------------------	--------	--------	-------

L'anno 2011 ha beneficiato di un incremento importante nel FUS grazie anche all'intervento straordinario con il decreto "mille proroghe" che ha assegnato a Fenice un contributo supplementare di circa 1,5 mln Euro.

Vale la pena di segnalare che la Fondazione ha aumentato i ricavi di biglietteria di circa il 27%

Il contributo dello Stato è quello derivante dal riparto del FUS previsto dal regolamento di cui al D.M. 29 ottobre 2007. Il contributo della Regione Veneto è determinato da specifici provvedimenti legislativi regionali.

Il contributo del Comune di Venezia oltre al rimborso di parte dei costi sostenuti per la manutenzione e la sicurezza dei Teatri La Fenice e Malibran, è comprensivo di un "contributo/rimborso" a fronte del costo dell'affitto dei magazzini di Porto Marghera, nonché di un contributo straordinario annuale di € 400 mila destinati alla copertura dei costi di rimborso del mutuo assunto con DEXIA Crediop per l'acquisto dell'immobile sito in "Calle delle Schiavine" così come da delibera consiliare n° 129 del 25.09.07.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi per acquisti di materie prime

I "Costi per acquisti di materie prime" sono analiticamente esposti nel seguente prospetto:

MATERIE PRIME E CONSUMO	2011	2010	Differenza
Legname	10	18	-8
Ferramenta	16	24	-8
Materiale elettrico e fonico	40	47	-7
Materiale scenico	70	31	39
Materiale di attrezzeria	10	17	-7
Materiale di sartoria	73	57	16
Materiale musicale	26	5	21
Programmi di sala	-	-	-
Manifesti, locandine, dépliant	106	107	-1
Cancelleria, stampati e materiali d'uso per macchine	19	30	-11
Altro materiale di consumo	52	93	-41
Totale	422	429	-7

Costi per servizi

I "costi per servizi" sono:

A - SERVIZI E MANUTENZIONI	2011	2010	Differenza
Servizi promozionali, pubblicità, inserzioni, affissioni	80	30	50
Servizi grafici e fotografici	19	27	-8
Servizi per registrazioni e riprese audiovideo	41	3	38
Servizi per soprattitoli, traduzioni e interpretariato	81	57	24
Servizi di trasporto e facchinaggio	540	817	-277
Servizi di pulizia	430	379	51
Servizi di manutenzione e gestione locali e impianti	1.075	1.095	-20
Servizio sicurezza e antincendio	912	930	-18
Consulenze per servizio stampa e relazioni esterne	83	69	14
Redazione saggi musicologici per libretti programma	12	20	-8
Consulenze e spese legali, fiscali, amministrat. e tecniche	114	97	17
Servizi per studi, convegni, ricerche, concorsi	32	98	-66
Servizio trucco e parrucchieri	118	124	-6
Servizio calzoleria	-	-	-
Servizio accordatura e manut.ne strumenti musicali	34	22	12
Altri servizi	838	1.027	-189
Servizio di manutenzione beni mobili e attrezzi	39	26	13
Servizi per viaggi e ospitalità	98	110	-12
Servizi per eventi	150	176	-26
Totale	4.696	5.107	-411

B - UTENZE	2011	2010	Differenza
Utenze elettriche	401	319	82
Utenze acqua	18	13	5
Utenze gas	184	148	36
Utenze telefoniche e postelegrafoniche	135	158	-23
Totale	738	638	100

C - PERSONALE SCRITTURATO	2011	2010	Differenza
Cachet e rimborsi a Direttori	933	1.128	-195
Cachet e rimborsi a compagnie di canto	2.694	1.927	767
Cachet e rimborsi a solisti	101	143	-42
Cachet e rimborsi a registi, scenografi, costumisti	508	816	-308
Cachet e rimborsi a complessi ospiti	508	175	333
Compensi a comparse e figuranti	239	222	17
Compensi altro personale artistico	112	113	-1
Oneri sociali	606	471	135
Totale	5.701	4.995	706

TOTALI (A + B + C)	11.135	10.740	395
---------------------------	---------------	---------------	------------

Costi per godimento beni di terzi

Sono così composti:

PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	2011	2010	Differenza
Noleggio scene	48	-	48
Noleggio costumi	73	105	-32
Noleggio attrezzeria	9	5	4
noleggio materiale teatrale	37	54	-17
Noleggio di materiali e strumenti musicali	37	71	-34
Fitto locali	191	187	4
Altri noleggi e utenze	41	15	26
Totale	436	437	-1

e rappresentano costi di noleggio di materiale attinente l'attività teatrale e canoni di locazione di unità immobiliari strumentali.

Il "fitto locali" riguarda il costo per l'utilizzo del magazzino di Porto Marghera e di un piccolo laboratorio di falegnameria nelle adiacenze del Teatro, in Campo Sant'Angelo.

Costi per il personale

Il costo del personale è così analiticamente composto:

A - PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	2011	2010	Differenza
Salari e stipendi personale artistico	7.011	7.094	-83
Salari e stipendi personale amministrativo	1.601	1.872	-271
Salari e stipendi personale tecnico	2.321	2.431	-110
Prestazioni speciali e straordinarie	207	254	-47
Trattamento di missione e indennità di trasferta	105	162	-57
Oneri sociali	2.352	2.605	-253
Trattamento di fine rapporto	964	948	16
Altri costi	73	6	67
Totale	14.634	15.372	-738

B - PER IL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	2011	2010	Differenza
Salari e stipendi personale artistico	926	823	103
Salari e stipendi personale amministrativo	596	503	93
Salari e stipendi personale tecnico	490	495	-5
Compensi a personale con contratto professionale	408	386	22
Compensi a personale serale	687	610	77
Prestazioni speciali e straordinarie	44	48	-4
Trattamento di missione e indennità di trasferta	17	19	-2
Oneri sociali e TFR	760	626	134
Totale	3.928	3.508	420

Totale (A + B)	18.562	18.880	-318
-----------------------	---------------	---------------	-------------

Il personale in forza al 31 dicembre 2011 è il seguente:

	al 31/12/2011			al 31/12/2010		
	a tempo indetermin.	a tempo determ.	totale	a tempo indetermin.	a tempo determ.	totale
dirigenti	2	2	4	2	2	4
maestri		5	5	-	2	2
orchestra	99	10	109	101	8	109
coro	66	7	73	67	9	76
amministrativi	32	8	40	34	9	43
tecnici	65	17	82	66	16	82
Contratti coll. professionale		5	5	-	5	5
Totale	264	54	318	270	51	321

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

Ammonta a complessivi 1,367 milioni Euro come da analitica tabella relativa alla movimentazione dei cespiti.

Le quote di ammortamento sono state portate in detrazione dei cespiti dell'attivo.

Accantonamenti per rischi

Non sono stati fatti stanziamenti ulteriori accantonamenti per i rischi legali (come già evidenziato in precedenza) né per il rischio sui crediti in quanto si ritiene che l'ammontare del fondo rischi su crediti di 188 mila Euro, sia congruo al monte crediti in essere ed alle vertenze note.

Oneri diversi di gestione

Tale voce – di complessivi 996 mila Euro – comprende per 865 mila Euro i premi di assicurazione, i diritti e tributi SIAE, imposte e tasse non IRAP ed altre più minute spese generali, e per 131 mila Euro la quota di riduzione del credito pluriennale verso il Comune di Venezia relativa alla quota capitale del mutuo Dexia pagata nell'anno 2011.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi sono costituiti dall'importo di 122 mila Euro di rivalutazione polizza finanziaria INA.

Gli interessi passivi di complessivi 321 mila Euro ricomprendono anche il rateo di 44 mila Euro di interessi sulla rata semestrale del mutuo Dexia-Crediop in scadenza a marzo 2012.

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Gli oneri, per complessivi 19 mila Euro, sono costituiti principalmente da sopravvenienze passive riscontrate nell'esercizio ma originate negli anni precedenti.

IMPOSTE

Ammontano a complessivi 183 mila Euro ed afferiscono al versamento dell'IRAP.

Venezia, 8 giugno 2012

IL SOVRINTENDENTE

Dott. Cristiano Chiarot



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Al Consiglio di Amministrazione della
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la Fondazione Teatro La Fenice di Venezia, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, non era obbligata alla revisione contabile ex art.2409-bis del Codice Civile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 giugno 2011.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia al 31 dicembre 2011 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione.

Verona, 25 giugno 2012

PricewaterhouseCoopers SpA



Massimo Dal Lago
(Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhner 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422666911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it